

25/06/2025

ASSEMBLEA ORDINARIA del 25 giugno 2025

Relazione annuale 2024/2025

Trentasettesimo esercizio chiuso al 31 marzo 2025



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

Indice

1.	La sintesi del Presidente	3
2.	L'Associazione	6
2.1.	<i>Chi siamo</i>	6
2.2.	<i>Gli obiettivi</i>	6
2.3.	<i>Gli Stakeholder</i>	7
2.4.	<i>Gli Associati</i>	8
2.5.	<i>Il capitale umano</i>	9
2.6.	<i>La governance e la struttura</i>	10
2.7.	<i>La sostenibilità</i>	12
3.	Le condizioni di contesto e il mercato del factoring nel 2024/2025.....	16
4.	Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring	20
4.1.	<i>La revisione della Direttiva contro i ritardi di pagamento.....</i>	27
4.2.	<i>La rappresentazione contabile delle operazioni di Supply Chain Finance</i>	28
5.	L'attività associativa	29
5.1.	<i>La generazione e diffusione della conoscenza del factoring presso tutti gli stakeholder</i>	29
5.2.	<i>La rappresentanza degli interessi dell'industria del factoring</i>	36
5.3.	<i>Il supporto ai propri Associati attraverso un'attività di informazione, assistenza tecnica e formazione</i>	38
6.	Le prospettive	45

1. La sintesi del Presidente

Cari soci,

è un onore potervi presentare le attività e i risultati del trentasettesimo esercizio sociale di Assifact, riflettere sulla complessità del contesto in cui operiamo e sul percorso che abbiamo compiuto e che ancora ci attende.

L'Associazione rappresenta oggi – con i suoi 32 Associati ordinari e corrispondenti costituiti principalmente da banche e intermediari finanziari vigilati e 13 Associati sostenitori – il mercato italiano del factoring, che, con un turnover che nel 2024 ha sfiorato i 290 miliardi di euro¹, rappresenta rispettivamente l'8% e l'11,5% del factoring mondiale ed europeo.

È un dato che, in un contesto di instabilità globale e rallentamento economico, conferma la rilevanza del nostro settore nel sostenere il sistema produttivo italiano. Sono infatti oltre 32.400 le imprese che nel 2024 hanno fatto ricorso al factoring, di cui il 63% rappresentato da PMI: realtà che hanno utilizzato questo strumento per sostenere la crescita o per avvalersi di un partner professionale per la gestione dei crediti commerciali, sia in termini di ciclo attivo che ciclo passivo, o ancora imprese solide ma esposte alle tensioni della liquidità e alle criticità dei pagamenti che il factoring ha contribuito a regolarizzare e ottimizzare.

Per svolgere questo ruolo di sostegno è fondamentale la presenza di un sistema che favorisca l'accesso al credito delle imprese italiane nella forma dello smobilizzo dei crediti commerciali, per il mercato interno e per le esportazioni. Questo può avvenire con maggiore facilità con un quadro normativo semplificato e uniforme a livello europeo, basato su regole certe per tutti gli intermediari che tenga conto soprattutto delle specificità del settore calibrata quindi al rischio specifico effettivo, che è – lo dicono i dati – significativamente più contenuto rispetto agli impieghi bancari tradizionali.

Il settore del factoring opera in un contesto normativo complesso e in continua evoluzione, spesso impostato sulle caratteristiche del credito ordinario, e quindi distante dalle caratteristiche specifiche del settore stesso. Questo può generare distorsioni ed esiti non rappresentativi della realtà nonché vincoli e condizionamenti alla possibilità di sostegno delle imprese a scapito della crescita e della competitività del sistema. Ne sono testimonianza, ad esempio, i risultati dello studio condotto da Assifact su *“La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione”* da cui emerge in modo chiaro l'impatto fortemente penalizzante delle norme prudenziali sul default alla classificazione dei crediti commerciali come deteriorati (NPE), specialmente quelli verso la Pubblica Amministrazione², a fronte di rischi sostanzialmente nulli.

Per questo, il comparto sollecita interventi orientati a una maggiore semplificazione e proporzionalità, in modo da garantire un sempre maggiore accesso al credito alle imprese a fronte di rischi sostanziali molto contenuti. La prevista revisione della definizione di default può rappresentare una opportunità unica.

L'Associazione ha svolto con il massimo impegno e con crescente determinazione il ruolo strategico di portavoce degli interessi del comparto verso interlocutori chiave come il sistema economico e finanziario, le Autorità di regolamentazione e supervisione e gli altri

¹ Il turnover ha registrato una crescita dell'1% rispetto all'anno precedente, al netto dell'operatività degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi

² Sui dati dei primi nove mesi del 2024, l'NPE ratio per i crediti verso la PA supera il 20%, a fronte del 2-3% per quelli verso le imprese private. Questa differenza è evidentemente connessa alla rigidità normativa e ai lunghi tempi amministrativi, più che a un effettivo aumento del rischio di credito nell'ambito delle esposizioni verso enti pubblici.

Organismi in genere, sia a livello nazionale che internazionale. Questa funzione di rappresentanza è essenziale per:

- facilitare il dialogo e la collaborazione fra gli operatori creditizi e finanziari del settore e le autorità di vigilanza per creare un ecosistema più favorevole al sostegno del finanziamento del capitale circolante delle imprese e dell'economia reale;
- garantire che le istanze del settore vengano prese in considerazione nei processi decisionali;
- influenzare l'evoluzione normativa e regolamentare in modo coerente con le esigenze operative e di sviluppo del comparto e di sostegno alla nostra economia;
- promuovere la competitività e la sostenibilità del settore, anche nel contesto internazionale.

Oltre alla rappresentanza istituzionale, Assifact ha come finalità la diffusione della conoscenza del factoring e lo sviluppo del prodotto come strumento di crescita, sostenibilità e resilienza per le imprese. L'impegno comunicativo è stato quindi volto a rendere il factoring comprensibile, accessibile e attrattivo per tutte le imprese, in particolare le PMI, che spesso ne ignorano le potenzialità.

Nel passato esercizio l'Associazione ha continuato a promuovere il factoring come strumento strategico per la gestione del capitale circolante, per la continuità e la crescita aziendale e per il rilancio delle imprese in crisi, rafforzando il suo impegno nella comunicazione e nella formazione, e sostenendo numerosi eventi e iniziative. Si sono intensificate le iniziative di comunicazione sui canali digital e social – in particolare LinkedIn – e tramite il nostro magazine *Fact&News*.

Vale la pena citare gli Osservatori tematici ideati, sostenuti o partecipati dall'Associazione, tra cui l'Osservatorio Credifact, l'Osservatorio della giurisprudenza in materia di factoring, l'Osservatorio Fintech & Factoring e l'Osservatorio Supply Chain Finance del Politecnico di Milano, di cui Assifact è partner istituzionale. Sono stati pubblicati la guida "I fornitori nel Supply Chain Finance" e l'approfondimento "La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione". È stato avviato il nuovo progetto di ricerca sul factoring internazionale con l'obiettivo di diffondere una maggiore consapevolezza sui benefici offerti da questo strumento e sulle modalità operative con cui viene applicato nel commercio estero, contribuendo a fornire ulteriore impulso all'export italiano.

L'Associazione si conferma punto di riferimento per il settore grazie all'analisi costante del mercato, alla produzione di dati statistici dettagliati e alla promozione di servizi condivisi tra gli Associati. Le Commissioni Tecniche e i Gruppi di Lavoro, che coinvolgono tutti gli Associati, hanno approfondito normative e tematiche operative rilevanti (es. normativa prudenziale e Dod, LPR, principi IAS 7 e IFRS 7 che introducono nuovi obblighi di trasparenza sugli accordi di credito di filiera, DORA sulla resilienza operativa digitale, il nuovo pacchetto di norme Antiriciclaggio, sostenibilità), favorendo un confronto costruttivo tra operatori. L'offerta formativa, certificata e aggiornata, risponde ai bisogni emergenti del settore e mira a rafforzare competenze e know-how dell'intero comparto.

L'orizzonte che abbiamo di fronte non è privo di sfide: la fragilità geopolitica, il cambiamento climatico e le diverse sensibilità sociali, le transizioni energetiche e digitali, l'evoluzione normativa e le esigenze di semplificazione rappresentano sfide complesse, ma anche – come sempre – opportunità di crescita e cambiamento.

Dovremo concentrare gli sforzi, in particolare, sulla ulteriore digitalizzazione del settore, favorendo l'interoperabilità dei sistemi e l'adozione di tecnologie emergenti, sulla valorizzazione del factoring presso le PMI e lungo la supply chain, rendendolo sempre più un driver di competitività, sulla promozione della internazionalizzazione del factoring, evidenziandone le potenzialità, sul rafforzamento delle competenze ESG tra gli operatori, per ampliare l'offerta di prodotti dedicati.

Consentitemi infine un ringraziamento sincero a tutti voi.

Alle aziende associate, ai membri del Consiglio e del Collegio dei Revisori, alle Commissioni Tecniche e ai Gruppi di lavoro, ai consulenti e collaboratori esterni, e in particolare al personale dell'Associazione e al nostro Segretario Generale, che sono motore instancabile dell'attività associativa.

Il vostro contributo quotidiano rende possibile realizzare giorno per giorno la missione di Assifact.

2. L'Associazione

2.1. Chi siamo

L'Associazione Italiana per il Factoring (Assifact) è un'associazione senza scopo di lucro né affiliazioni politiche, fondata nel 1988 con l'obiettivo di riunire gli operatori del settore del factoring, rappresentarne problematiche e soluzioni, contribuendo alla crescita e all'efficienza del mercato in Italia e promuovendo la conoscenza del prodotto. Gli Associati Assifact coprono quasi interamente il mercato nazionale del factoring con un volume d'affari che ha registrato nel 2024 quasi 290 miliardi di euro, pari a circa il 13% del PIL italiano.

L'Associazione rappresenta e tutela gli interessi dei propri membri attraverso attività di ricerca, assistenza tecnica, formazione, rappresentanza presso le istituzioni e le autorità di vigilanza e promuove la cultura in materia di gestione ottimale del capitale circolante e la conoscenza del factoring.

Tutte le sue attività si ispirano a principi di legalità, trasparenza e correttezza, valori sanciti nel proprio Modello organizzativo, nel Codice Etico e nel Codice Antitrust.

Assifact si impegna inoltre a rappresentare l'impegno del settore verso la responsabilità sociale e ambientale, affiancando iniziative interne per la sostenibilità a progetti settoriali mirati all'integrazione dei criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nel business del factoring.

A livello internazionale, Assifact rappresenta l'Italia all'interno della EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), dove dal 2022 detiene anche la presidenza, esercitata tramite un proprio delegato. L'EUF raggruppa le associazioni di categoria del settore del factoring dei principali paesi europei e rappresenta l'industria europea del factoring presso l'Unione Europea e gli altri organismi internazionali.

Al 31 marzo 2025 si è chiuso il trentasettesimo esercizio sociale.

2.2. Gli obiettivi

Tra gli obiettivi principali dell'attività di Assifact ricordiamo:

- Collaborare con altri Enti, Associazioni, Istituzioni e Organismi in genere, sia pubblici sia privati, italiani o esteri, nella soluzione dei problemi inerenti al factoring;
- Svolgere attività di informazione, assistenza tecnica e consulenza a favore degli Associati;
- Compiere e promuovere attività di studio e di ricerca riguardanti il factoring, anche mediante pubblicazioni e convegni;
- Diffondere la corretta e adeguata conoscenza del prodotto e del settore del factoring presso i clienti attuali o potenziali e nel Paese in generale;
- Favorire la conoscenza e il rispetto della legislazione europea e nazionale in materia di tutela della concorrenza;
- Stimolare l'interlocuzione e il confronto su temi di interesse comune fra gli Associati o fra essi e altri Enti e Organismi in genere, in Italia e all'estero;

- Rappresentare gli interessi del comparto nei confronti del sistema economico e finanziario, delle autorità monetarie e di vigilanza, dei pubblici poteri in Italia e all'estero, sia direttamente sia attraverso appositi organismi;
- Formulare linee guida e proposte operative per lo svolgimento dell'attività;
- Dirimere in via conciliativa contestazioni in atto o potenziali fra gli Associati e fra gli Associati e i terzi;
- Incoraggiare e/o partecipare a sistemi di soluzione stragiudiziale delle controversie tra gli Associati e la clientela,
- Favorire la cooperazione fra gli Associati ai fini dell'adozione di procedure digitali che consentano un interscambio informativo sulle fatture oggetto di cessioni di credito.

2.3. Gli Stakeholder

Assifact si impegna a coltivare e consolidare le relazioni con i propri Stakeholder, ovvero tutti quei soggetti che hanno un interesse diretto o indiretto nelle attività associative e che possono influenzare o essere influenzati dalle decisioni e dalle attività dell'Associazione. Questo rapporto si fonda sul confronto aperto, sul coinvolgimento e sulla partecipazione attiva, nella convinzione che la capacità di comprendere e rispondere in modo efficace alle esigenze di tali interlocutori sia fondamentale per costruire valore duraturo e garantire il successo nel lungo termine.

Figura 1 - Gli Stakeholder



Per gli Associati, il coinvolgimento passa soprattutto attraverso: le attività degli Organi associativi, delle Commissioni Tecniche e dei Gruppi di lavoro; la realizzazione di progetti di approfondimento e di iniziative consortili; l'organizzazione di eventi, convegni e corsi di formazione; il resoconto delle attività con la condivisione dei risultati e dello stato avanzamento lavori, in particolare in occasione dell'Assemblea annuale.

Il coinvolgimento di dipendenti e collaboratori viene promosso con regolari momenti di incontro e condivisione di obiettivi e risultati, tesi a favorire la diffusione delle informazioni su tutta la struttura e il consolidamento del lavoro di squadra.

Con le istituzioni, gli organismi di regolamentazione, le altre associazioni e la comunità scientifica, il coinvolgimento si realizza attraverso rapporti diretti di collaborazione e confronto, e con l'attività di rappresentanza degli interessi del settore nei tavoli di lavoro e nelle consultazioni pubbliche.

2.4. Gli Associati

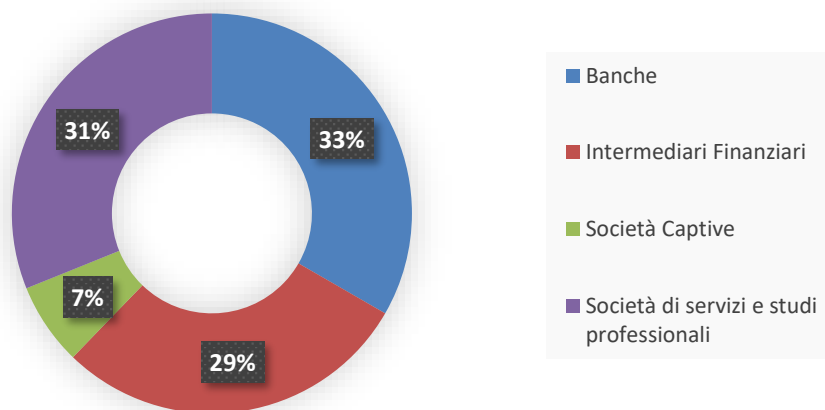
L'Associazione conta oggi complessivamente 45 Associati, di cui 32 **Associati ordinari e corrispondenti**, rappresentati principalmente da banche e intermediari finanziari vigilati, e 13 **Associati sostenitori**, costituiti da società di servizi e studi professionali.

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2025 si sono registrati quattro recessi (tre associati sostenitori e un associato corrispondente) e la nuova adesione di un associato corrispondente, a cui si è aggiunta, in avvio del nuovo esercizio, la decadenza dalla qualità di associato di un Associato sostenitore.

Tra gli Associati si segnala la presenza di 13 intermediari finanziari ex art. 106 TUB e di 15 banche (di cui alcune focalizzate nel factoring e in altre attività finanziarie, e altre che, nell'ambito della propria tradizionale attività bancaria e finanziaria, erogano direttamente anche servizi di factoring). L'Associazione annovera, inoltre, 3 società captive, ovvero società che svolgono l'attività di smobilizzo di crediti nell'ambito del gruppo di appartenenza.

Secondo gli ultimi dati forniti da Banca d'Italia nella sua relazione annuale, a fine 2024 le società finanziarie iscritte all'albo unico ex art. 106 TUB, che esercitano attività di factoring in modo prevalente, sono 35, di cui 13 incluse in un gruppo bancario italiano o estero. Il dato include, oltre alle società di factoring, anche le società specializzate nell'acquisto di partite anomale.

Figura 2 - Gli Associati



2.5. Il capitale umano

L'Associazione rappresenta nel 2024, in termini di personale occupato nel settore in Italia, circa 2.400 dipendenti, in lieve aumento rispetto al 2023. La ripartizione dei dipendenti fra donne e uomini, secondo le risultanze dell'indagine sulla diversità nel settore del factoring realizzata annualmente, è rimasta sostanzialmente equa (49% donne e 51% uomini contro il 50% del 2023), come stabile è rimasta la percentuale di dirigenti donna pari a circa il 20%.

In termini quantitativi, si conferma una maggiore presenza maschile tra i manager di prima linea e tra i componenti del board degli Associati. Sebbene i dati non mostrino significativi scostamenti rispetto al passato, le analisi più recenti indicano una crescente attenzione da parte degli Associati alle tematiche di genere. In particolare, il 41% degli Associati partecipanti all'indagine dichiara l'esistenza di linee guida per la composizione della pipeline delle posizioni manageriali (succession plan) finalizzate a un'equa rappresentanza di genere, segnalando così un'evoluzione positiva e promettente per il futuro.

Figura 3 - La diversity di genere nel factoring

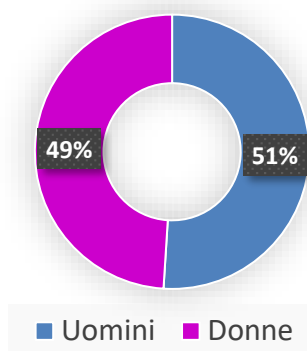
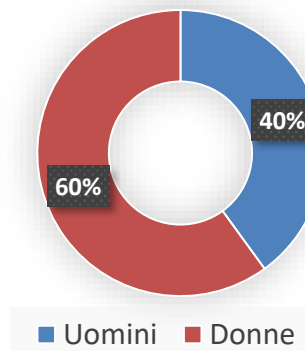


Figura 4 - Composizione Organico Assifact



Con riferimento alla struttura associativa, l'organico dell'Associazione è rimasto invariato nel corso dell'anno ed è costituito da 5 dipendenti con contratto a tempo indeterminato full time, sotto la direzione del Segretario Generale. Il Consiglio e il Comitato esecutivo sono composti rispettivamente da 22 e 10 rappresentanti apicali degli Associati, con una componente femminile pari al 14%, nel primo, e al 33%, nel secondo. Le Commissioni Tecniche e i Gruppi di lavoro, composti dai rappresentanti degli Associati competenti per materia, coinvolgono complessivamente oltre quattrocento persone (408 partecipanti di cui 157 donne e 251 uomini).

In affiancamento allo staff interno, nelle aree della comunicazione, delle relazioni pubbliche e dell'ambito giuridico-legale restano attive e operative le consolidate collaborazioni esterne.

Per le attività legate ai rapporti con la stampa e ai media, finalizzate a promuovere una rappresentazione corretta del factoring e dell'operato degli Associati e dell'Associazione, Assifact continua ad avvalersi della consulenza di Giovanna Marchi Communications. Per la comunicazione digital e social e i progetti di comunicazione interna, è preziosa la collaborazione con Fiorella Pagani.

La società Cattaneo Zanetto Pomposo, specializzata in relazioni istituzionali, prosegue nel suo incarico di monitoraggio dell'evoluzione normativa, offrendo supporto alle attività associative volte alla promozione di proposte di revisione normativa in materia di cessione

dei crediti, e contribuendo al riconoscimento del factoring come attività professionale altamente specializzata e strumento efficace per rispondere ai fabbisogni finanziari delle imprese.

Nel campo giuridico-legale, continua la collaborazione con lo Studio Legale De Nova, a sostegno delle attività normative e interpretative.

Sul piano operativo interno, sono confermate anche le partnership con un importante fornitore informatico, che cura la manutenzione, il supporto tecnico e la gestione dei sistemi informativi e delle applicazioni utilizzate, e con una web agency incaricata dei servizi di web hosting, aggiornamento e assistenza tecnica del sito internet, sia per la sezione pubblica che per quella riservata, e del magazine dell'Associazione.

2.6. La governance e la struttura

La governance di Assifact è regolata dallo Statuto e dal Modello di organizzazione, gestione e controllo. A questi si affiancano il Codice Etico e il Codice Antitrust, formando - nel complesso - il sistema di valori e norme comportamentali alla base delle attività dell'Associazione. Tali strumenti guidano e, in alcuni casi, vincolano gli Associati al rispetto di principi condivisi.

L'Assemblea rappresenta l'organo deliberativo composto da tutti gli Associati. È titolare del potere di indirizzo generale e di controllo sull'attività amministrativa, esercitato attraverso la nomina dei Consiglieri e dei Revisori nonché la discussione e l'approvazione del bilancio.

Il Consiglio è l'organo amministrativo nominato dall'Assemblea con responsabilità di gestione, amministrazione e rappresentanza. È investito di tutti i poteri necessari allo svolgimento delle attività associative, anche determinandone la programmazione economica, e al raggiungimento delle finalità statutarie. È composto da un numero variabile di membri, fra nove e ventitré, che ricoprono incarichi di amministratori o dirigenti presso gli Associati. Il Consiglio nomina tra i suoi membri il Presidente che rimane in carica tre anni.

Il Comitato Esecutivo, formato dal Presidente, dai Vicepresidenti (fino a un massimo di cinque), da tre Consiglieri designati dal Consiglio e dal Presidente uscente del triennio precedente, è delegato alla gestione e all'amministrazione ordinaria di Assifact. A questo organo è inoltre affidata la responsabilità sulle tematiche legate alla sostenibilità, con l'obiettivo di integrare progressivamente i criteri ESG nell'azione complessiva svolta dall'Associazione.

Gli organi dell'Associazione sono in carica per il triennio 1° aprile 2023 – 31 marzo 2026, a seguito della nomina e del rinnovo nel corso dell'Assemblea del 27 giugno 2023. Successivamente, nella riunione del 28 maggio 2024, il Consiglio ha nominato per sostituzione le due Vice Presidenti Chiara Bracci e Daniela Ferrari e, in avvio del nuovo esercizio, nella riunione del 27 maggio 2025 il Vice Presidente Matteo Bigarelli, che diviene anche membro del Comitato Esecutivo. Nella medesima riunione, Paolo Iachettini è stato nominato membro del Comitato Esecutivo.

Durante l'esercizio, nella riunione di Consiglio del 26 marzo 2025, si sono registrate due nomine per sostituzione fra i suoi membri, in conformità a quanto previsto dallo Statuto.

Nel corso dell'esercizio 1° aprile 2024 - 31 marzo 2025, il Consiglio e il Comitato Esecutivo hanno svolto ciascuno quattro riunioni. Per favorire la comunicazione tra l'Associazione e gli Associati, specie quelli non rappresentati in Consiglio, una sintesi dei principali temi affrontati viene regolarmente resa disponibile sul Magazine *Fact&News*, all'interno della

rubrica *Dall'Associazione > Dagli Organi associativi*, in ordine alle decisioni assunte, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.

Il Collegio dei Revisori, composto da cinque membri (tre effettivi e due supplenti) nominati dall'Assemblea ogni tre anni, è responsabile del controllo delle spese, dei prospetti di bilancio e della vigilanza sulla gestione amministrativa. Esso svolge inoltre le funzioni di organo di controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio dei Revisori si è riunito due volte. Sono state regolarmente effettuate le attività di monitoraggio e aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione associativo ex 231/01 (MOG) nonché le attività previste dalle procedure di antitrust e di compliance adottate dall'Associazione.

Agli organi statutari di governance sono affiancati organismi tecnici (Commissioni Tecniche e Gruppi di lavoro) al fine di garantire la partecipazione allargata degli Associati all'attività associativa e con funzioni operative per il raggiungimento degli obiettivi.

La struttura delle Commissioni Tecniche è rimasta invariata ed è costituita da sette Commissioni: Amministrativa, Controlli Interni, Crediti e Risk Management, Legale, Marketing e Comunicazione, Organizzazione e Risorse Umane, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. Le Commissioni Tecniche sono guidate da un Coordinatore, eletto fra i propri membri, e presiedute da un Vicepresidente o da un esponente del Consiglio, che sovrintende all'attività svolta e riferisce al Consiglio. I Gruppi di lavoro, costituiti per l'esame tecnico di specifiche tematiche e incaricati di portare avanti con maggiore agilità ed efficacia l'attività delle Commissioni Tecniche, sono attualmente ventisette.

Nel corso dell'esercizio le Commissioni Tecniche e i Gruppi di lavoro hanno effettuato 39 riunioni (27 in videoconferenza, 9 in modalità ibrida, 3 in presenza).

Tabella 1 - Composizione Organi (aggiornamento al Consiglio del 27 maggio 2025)

Presidente	Massimiliano BELINGHERI*	
Vicepresidenti	Matteo BIGARELLI* Chiara BRACCI* Anna CARBONELLI*	Daniela FERRARI* Alessandro RICCO*
Consiglieri	Andrea BERNA Fabio BOLLINI Enrico BUZZONI* Andrea FAINA Moris FRANZONI Massimo GIANOLLI Carmelo GIAN SIRACUSA Dario GRECO	Paolo IACHETTINI* Sylvain LOISEAU Franco MARCARINI Valerio PERINELLI Stefano PIERINI Giuseppe PIGNATELLI Ivan TOMASSI Andrea TRUPIA*
Past President	Fausto GALMARINI*	
Presidenti Onorari	Giorgio BONDIOLI	Roberto RUOZI
Revisori Effettivi	Alessandro BERTOLDO Vittorio GIUSTINIANI	Carlo ZANNI
Revisori Supplenti	Gabriele PICCINI	Franco TAPPARO
Segretario Generale	Alessandro CARRETTA	

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Tabella 2 - Commissioni Tecniche

COMMISSIONE	PRESIDENTE	COORDINATORE
AMMINISTRATIVA	Da nominare	Massimo Ceriani
CONTROLLI INTERNI	Matteo Bigarelli	Marina Corsi
CREDITI E RISK MANAGEMENT	Fausto Galmarini	Fabrizio Piscitelli
LEGALE	Enrico Buzzoni	Vittorio Giustiniani
MARKETING E COMUNICAZIONE	Alessandro Ricco	Carlo Sadar
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	Daniela Ferrari	Silvia Massaro
SEGNALAZIONI DI VIGILANZA E CENTRALE RISCHI	Chiara Bracci	Antonio Ricchetti

2.7. La sostenibilità

Nel corso dell'anno, l'Associazione ha intrapreso diverse iniziative volte a favorire e stimolare uno sviluppo sostenibile dell'attività, sia a livello interno che di settore.

Con riferimento al settore nel suo complesso, è stata aggiornata l'indagine sulla sostenibilità nel comparto del factoring, giunta alla sua terza edizione. L'indagine è stata condotta tra novembre 2024 e gennaio 2025 con il coinvolgimento di un campione di operatori associati ad Assifact, rappresentativo dell'86% del mercato in termini di turnover, al fine di offrire una fotografia aggiornata dell'impegno del settore sui temi ESG. Lo studio analizza il grado di integrazione dei principi ESG nelle società di factoring, considerando aspetti organizzativi, ambientali, sociali, gestionali e di risk management, e ne confronta l'evoluzione rispetto alle edizioni precedenti.

I risultati evidenziano progressi significativi nella direzione dell'integrazione dei profili di governance, ambientali e sociali, nella struttura e nelle policy degli Associati. L'indagine mostra inoltre un avanzamento rilevante nella gestione del rischio, con particolare attenzione alla valutazione dell'impatto dei rischi climatici e ambientali sul portafoglio crediti.

Restano però ampi margini di miglioramento, in particolare nello sviluppo di offerte dedicate e nella valutazione dei profili ESG della clientela.

Le modifiche all'assetto organizzativo necessarie per presidiare e integrare le tematiche ESG, con definizione di strutture, ruoli e responsabilità, nonché l'avvio di intensi percorsi formativi, hanno interessato tutte le società partecipanti all'indagine.

Sotto quest'ultimo profilo, anche l'Associazione ha confermato nel proprio calendario di attività e nel catalogo corsi le iniziative formative e informative in materia di rischi climatici e



ambientali, finanza sostenibile, integrazione dei criteri ESG nelle strategie aziendali e sui temi della diversità e inclusione.

In tema di diversità e inclusione, fra giugno e ottobre 2024 è stato realizzato un ciclo di incontri tematici dedicato ai diversi ambiti della D&I: dalla struttura organizzativa alla formazione, fino ai temi delle certificazioni. È stata inoltre rinnovata, per il terzo anno consecutivo, l'indagine su "La diversity nel settore del factoring" che accoglie dati sulla composizione delle risorse umane e sulle politiche di inclusione attuate dagli Associati, con un approfondimento su temi quali la diversità di genere (per funzioni, inquadramento e retribuzione), il lavoro flessibile, la disabilità e la multiculturalità. Dall'indagine emergono alcuni incoraggianti segnali di miglioramento in particolare sotto il profilo delle policy aziendali in materia di D&I, che testimoniano come gli Associati stiano incrementando l'attenzione su questi profili e impostando il lavoro per gli anni a venire.

Sul piano interno, Assifact si impegna a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, con attenzione al cambiamento climatico, promuovendo al contempo un'economia responsabile, equa e inclusiva. Si conferma anche quest'anno il sostegno a organizzazioni e progetti in ambito culturale, educativo e di inclusione.

Resta confermata la possibilità per il personale di svolgere parte del lavoro in modalità smart working, favorendo la conciliazione vita-lavoro e riducendo l'impatto sulla mobilità, pur garantendo una costante presenza fisica presso gli uffici per lo svolgimento delle attività associative in sede.

Anche le attività di formazione, delle Commissioni e GDL e degli organi associativi sono svolte quanto più possibile in modalità virtuale, così da ridurre al minimo spostamenti e trasferte, mantenendo la forma ibrida per le iniziative che prediligono la presenza fisica.

A causa delle caratteristiche dell'edificio in cui si trova la sede (uso misto residenziale e uffici, con utenze centralizzate), non è possibile effettuare un'analisi dettagliata di tutti i consumi. Nel 2024 il consumo idrico (inteso come prelievo dalla rete idrica e acquisto di bottiglie) è stato pari a circa 1.190 m³, generando un'emissione stimata di CO₂/L pari a 565 kg. Per l'energia elettrica, il prelievo dalla rete di energia elettrica è stato di circa 4726 kWh, corrispondente a 3,1 tonnellate di CO₂.

L'Associazione ha da tempo orientato la propria attività verso la dematerializzazione, eliminando l'utilizzo della carta nelle attività associative grazie alla distribuzione, anche negli eventi associativi, dei documenti in formato digitale.

Rinnovato il sostegno al Centro Italiano Aiuti all'Infanzia (CIAI) con un contributo annuale al progetto "Sostegno Educativo Italia" per i presidi nelle periferie di Milano e di Palermo. L'iniziativa mira a combattere la povertà educativa in Italia, che riguarda ben 3 milioni di bambini e bambine, e rispondere con competenza, metodo e presenza costante ai bisogni educativi più urgenti.

L'attenzione e la sensibilità ai problemi e ai fenomeni critici riguardanti i bambini hanno guidato anche le scelte di omaggistica e bigliettistica solidale, per cui si è proseguita nel passato esercizio, fra le altre, la collaborazione con la Fondazione Francesca Rava.

Si segnala infine il sostegno di Assifact a progetti di salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale in Italia scegliendo il FAI, Fondo per l'Ambiente Italiano, come partner per gli auguri e regali di fine anno.

Si riporta, come di consueto, una sintesi che mette in relazione le attività associative con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Tabella 3 - Correlazione Attività Assifact / Obiettivi di sviluppo sostenibile

SDG (descrizione ASVIS)		Iniziative Associate
	Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo	Contributo e sostegno ad Associazioni per progetti a favore dell'infanzia disagiata e della povertà educativa
	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Politiche di Work-Life Balance per i dipendenti, con proseguimento della modalità di lavoro agile e di coperture sanitarie per il Welfare aziendale Attenzione ai temi di igiene e sicurezza sul lavoro
	Assicurare un'istruzione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti	Formazione e sviluppo delle competenze per i dipendenti e per le risorse umane del settore del factoring Webinar e convegni finalizzati alla diffusione della conoscenza del prodotto in un'ottica di educazione finanziaria
	Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze	Adozione di comportamenti e condizioni di lavoro basate sulle pari opportunità, valorizzando meriti e competenze nel contrasto a ogni forma di discriminazione Promozione di approfondimenti e progetti volti a monitorare lo stato del settore in merito alle politiche per la valorizzazione delle diversità. Sensibilizzare e agevolare il confronto fra gli Associati su questa tematica e proporre iniziative di formazione e di awareness per supportare gli Associati nel percorso di allineamento ai migliori standard
	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni	Efficienza del consumo energetico con ricorso a fornitore che garantisce utilizzo di fonti rinnovabili in percentuale crescente con obiettivo di Carbon neutrality al 2040. Dagli ultimi dati comunicati sulla capacità FER (eolico e solare) del fornitore, la capacità di generazione di energia da fonti rinnovabili (FER) è cresciuta da 0,1 GW nel 2020 a 0,6 GW nel 2024. Adozione di policy per l'ufficio sostenibile con finalità di riduzioni dell'impatto ambientale (adozione di comportamenti finalizzati a eliminare gli sprechi energetici)
	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	Tutta l'attività associativa è orientata allo sviluppo stabile ed efficiente del mercato del factoring Iniziative volte a migliorare la regolamentazione e l'accesso al mercato del credito al fine di sostenere la liquidità delle imprese e la crescita dell'economia reale Diffusione della conoscenza del prodotto presso le imprese per favorire la gestione ottimale del capitale circolante e il mantenimento degli equilibri aziendali, a favore della continuità aziendale Sviluppo di iniziative di formazione e sviluppo delle competenze

SDG (descrizione ASVIS)	Iniziative Associate
 Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	Approfondimenti e progetti volti a favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, soprattutto con riferimento alle PMI, e a implementare un processo di transizione sostenibile Iniziative di formazione e divulgazione
 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	Adozione di policy per l'ufficio sostenibile con finalità di riduzioni dell'impatto ambientale (es. ridurre l'utilizzo di plastica, ridurre il consumo carta, ridurre la produzione di rifiuti e l'inquinamento)
 Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze	Iniziative volte a favorire la diffusione di una corretta cultura ambientale Iniziative volte a ridurre la mobilità delle persone
 Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli	Adozione di modelli organizzativi, di gestione e controllo volti a contrastare i fenomeni di corruzione e concussione, tutte le forme di criminalità organizzata e, in generale, tutte le forme di illecito previste dalla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 231/01)

3. Le condizioni di contesto³ e il mercato del factoring nel 2024/2025

Nel 2024 la crescita globale mondiale ha registrato una crescita moderata e disomogenea rispetto al 2023, attestandosi al 3,3% (tav. 1.1). Nei paesi avanzati l'attività economica è aumentata, con un ruolo trainante degli Stati Uniti che hanno registrato la crescita maggiore grazie agli investimenti nei settori in ambito tecnologico e manifatturiero e dai consumi privati sostenuti dall'occupazione. Al contrario, le economie emergenti hanno mostrato un lieve rallentamento, pur mantenendo tassi di crescita complessivamente sostenuti; tra queste ultime l'India ha registrato la crescita più forte, nonostante il rallentamento degli investimenti privati. In Cina, la domanda interna è stata frenata dalla crisi immobiliare e dalla bassa fiducia dei consumatori, mentre l'aumento delle esportazioni a fine anno ha permesso di raggiungere l'obiettivo di crescita del 5%. L'inflazione ha continuato a diminuire nelle principali economie avanzate, creando le condizioni per l'inizio di una graduale normalizzazione della politica monetaria nella seconda metà dell'anno da parte delle principali banche centrali.

Secondo l'FMI, nel 2025 la crescita economica globale sarà inferiore alle attese, a causa dell'aumento delle barriere commerciali e dell'incertezza sulle politiche della nuova amministrazione USA. Gli Stati Uniti hanno introdotto nuovi dazi su varie importazioni, riportando le barriere commerciali ai livelli del protezionismo degli anni Trenta; questo ha frenato il PIL nel primo trimestre. La crescita è penalizzata anche dalle tensioni geopolitiche in Ucraina e Medio Oriente, che stanno accentuando la frammentazione economica globale.

Tavola 1.1

PIL e inflazione nei principali paesi avanzati ed emergenti (valori percentuali)						
PAESI	PIL			Inflazione (1)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Mondo	3,6	3,5	3,3	8,6	6,6	5,7
Paesi avanzati	2,9	1,7	1,8	7,3	4,6	2,6
Giappone	0,9	1,4	0,2	2,5	3,3	2,7
Regno Unito	4,8	0,4	1,1	9,1	7,3	2,5
Stati Uniti	2,5	2,9	2,8	6,6	3,8	2,5
Area dell'euro	3,4	0,1	0,9	8,4	5,4	2,4
Paesi emergenti e in via di sviluppo	4,1	4,7	4,3	9,5	8,0	7,7
Brasile	3,0	3,2	3,4	9,3	4,6	4,4
Cina	3,1	5,4	5,0	2,0	0,2	0,2
India	7,0	8,8	6,7	6,7	5,7	4,9
Russia	-1,4	4,1	4,3	13,8	5,9	8,5

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2025 e dati nazionali.
 (1) Indice dei prezzi al consumo. Per l'area dell'euro, indice armonizzato dei prezzi al consumo.

³ Dalla Relazione annuale sul 2024 di Banca d'Italia

Nel 2024 il commercio globale ha rallentato a causa delle tensioni geopolitiche, con nuove restrizioni di tecnologie avanzate tra Stati Uniti e Cina e l'aumento dei costi di trasporto dovuto alla crisi in Medio Oriente.

Nel 2024 il PIL dell'area dell'euro è tornato a crescere, dopo lo 0,3% dell'anno precedente, seppure in maniera contenuta, dello 0,9% (tav. 2.1). Da segnalare tra le principali economie il mancato contributo della Germania che ha visto il prodotto interno lordo in diminuzione per il secondo anno consecutivo.

Tavola 2.1

PIL nell'area dell'euro e nei maggiori paesi (1) (valori percentuali sul periodo precedente)									
PAESI	Pesi 2024	2022	2023	2024	2024				2025
					1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.
Area dell'euro (2)	100,0	3,5	0,4	0,9	0,3	0,2	0,4	0,2	0,3
Germania	27,9	1,4	-0,3	-0,2	0,2	-0,3	0,1	-0,2	0,2
Francia	20,0	2,6	0,9	1,2	0,1	0,3	0,4	-0,1	0,1
Italia	14,9	4,8	0,7	0,7	0,2	0,2	0,0	0,2	0,3
Spagna	10,5	6,2	2,7	3,2	1,0	0,8	0,7	0,7	0,6
Paesi Bassi	7,1	5,0	0,1	1,0	-0,1	1,0	0,8	0,3	0,1
Belgio	4,1	4,3	1,2	1,0	0,4	0,3	0,3	0,2	0,4
Irlanda	3,6	8,6	-5,5	1,2	1,6	-0,4	4,1	3,6	3,2

Fonte: elaborazione su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Conti nazionali: valori concatenati*.
 (1) Valori concatenati. Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. - (2) Si riferisce alla composizione a 20 paesi

Il contributo maggiormente positivo alla dinamica del PIL europeo è arrivato dai consumi e dalle esportazioni, mentre gli investimenti sono calati a causa di capacità produttiva inutilizzata e condizioni finanziarie restrittive. Nel 2024, il valore aggiunto dell'area euro è cresciuto nel terziario (+1,6%), trainato da informazione, comunicazione e servizi professionali. Il commercio e la ristorazione sono tornati a crescere, specie in Germania e Francia. L'industria è calata dell'1%, penalizzata da costi energetici elevati e domanda debole, mentre le costruzioni sono diminuite dell'1,6%, con cali in Germania e Francia e crescita in Spagna e Italia, rallentata però dal ridimensionamento del Superbonus.

L'inflazione dell'anno 2024 nell'area dell'euro si è più che dimezzata rispetto al 2023, scendendo al 2,4%, soprattutto per la marcata diminuzione dei prezzi delle componenti di fondo e dei beni alimentari. Nel 2024 il grado di restrizione della politica monetaria è stato progressivamente allentato. Tale orientamento ha riflesso una crescente fiducia da parte del Consiglio direttivo della Banca centrale europea nella convergenza dell'inflazione verso l'obiettivo del 2% nel medio termine, in un contesto di persistente debolezza dell'attività economica.

Lo scorso anno il PIL dell'Italia è cresciuto dello 0,7%, in linea rispetto al 2023 (0,7%). La crescita è stata sostenuta sia dalla domanda interna che da quella estera netta. I consumi pubblici sono aumentati, mentre quelli delle famiglie e gli investimenti in macchinari hanno

rallentato. Le esportazioni sono salite moderatamente, mentre, di converso, le importazioni sono calate. Il valore aggiunto è aumentato dello 0,5%, con una stagnazione nell'industria, un rallentamento nelle costruzioni e nei servizi dopo la fase post-pandemica. Nel primo trimestre 2025 il PIL è cresciuto moderatamente, grazie ai consumi e alla spesa per costruzioni. I servizi sono rimasti stagnanti, mentre la manifattura è risultata in espansione, anche se le politiche commerciali USA potrebbero limitarne la crescita futura.

Nel 2024 lo stock dei prestiti bancari erogati alle imprese è diminuito del 2,4% (tav. 6.4), soprattutto a causa della domanda debole e del livello dei tassi di interesse ancora troppo elevato; la contrazione ha interessato in particolare le imprese più piccole e quelle appartenenti al settore delle costruzioni. Il calo è proseguito nel primo trimestre dell'anno in corso, seppure con una minore intensità (-1,5% a marzo del 2025).

Tavola 6.4

Credito alle imprese (1) (dati di fine periodo)					
VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale marzo 2025
	2022	2023	2024	marzo 2025	
Banche					
Attività economica					
Manifattura	-0,8	-6,1	-4,5	-2,8	23,8
Costruzioni	-0,6	-3,0	-5,7	-4,0	10,5
Servizi	0,3	-1,9	-1,1	-0,6	40,5
Attività immobiliari	-3,1	-7,0	-5,1	-3,6	8,2
Altro	0,6	-5,6	0,9	1,9	8,7
Dimensione					
Imprese piccole (2)	-3,3	-7,6	-6,8	-5,8	14,5
Imprese medio-grandi	0,3	-3,2	-1,8	-0,7	77,1
Totale	-0,4	-4,0	-2,6	-1,5	91,6
Società finanziarie					
Leasing	-1,4	-2,9	-3,3	-3,5	4,9
Factoring	14,7	-2,3	1,2	-0,3	2,6
Altri finanziamenti	9,6	11,9	12,4	10,5	0,9
Totale	5,1	-1,7	-0,5	-1,3	8,4
Banche e società finanziarie					
Totale	0,0	-3,8	-2,4	-1,5	100,0

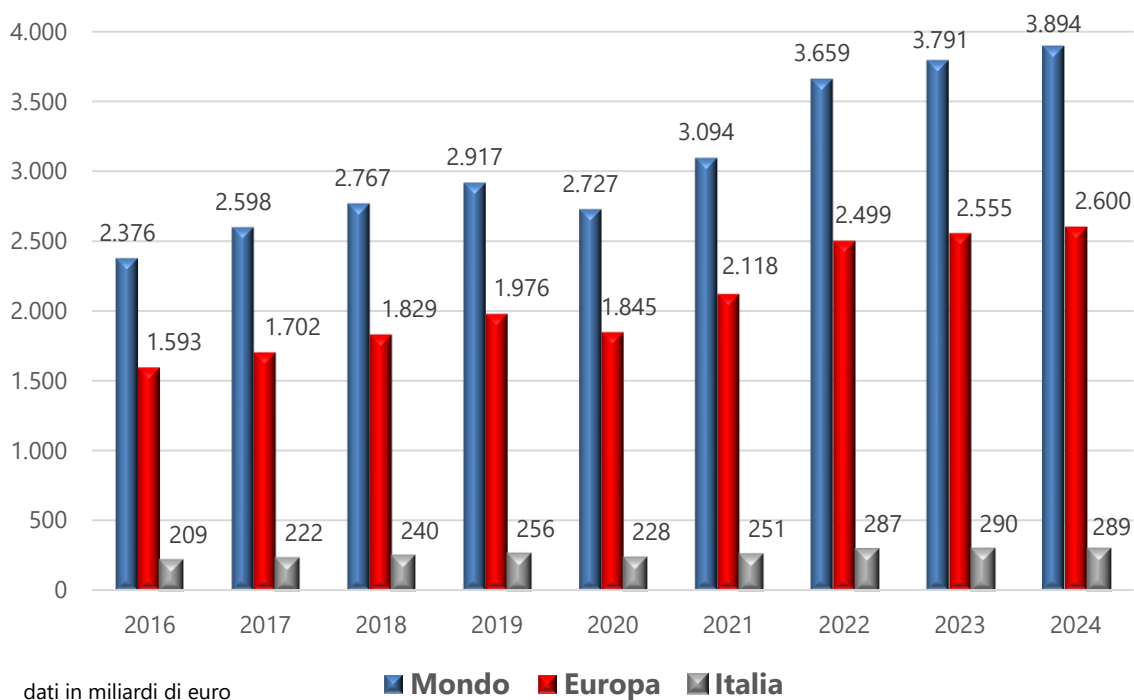
Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Per marzo 2025, dati provvisori. Per la definizione delle serie, cfr. nella sezione *Note metodologiche* dell'Appendice la voce *Credito alle imprese*. - (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con un numero di addetti inferiore a 20.

Per quanto concerne la qualità degli attivi delle banche italiane nel 2024, è proseguita la riduzione delle consistenze dei crediti deteriorati, realizzata soprattutto attraverso operazioni di cessione (per circa 8 miliardi di euro). Il rapporto tra l'ammontare dei crediti deteriorati e il totale dei prestiti al netto delle rettifiche di valore è rimasto sostanzialmente stabile,

all'1,5%, mentre lo stesso rapporto al lordo delle rettifiche di valore è aumentato di 10 punti base (pari al 2,8%).

In questo scenario, il mercato mondiale del factoring nel 2024 ha registrato, secondo gli ultimi dati pubblicati da FCI, un incremento del turnover del 2,7% rispetto al 2023, raggiungendo un turnover cumulativo annuo pari a 3.894 miliardi di euro. Il mercato europeo mantiene la posizione di maggiore peso (67% circa del mercato mondiale), con un volume di 2.600 miliardi di euro e una crescita dell'1,8% rispetto al 2023.

Figura 5 - Mercato mondiale del factoring – Turnover 2024



Fonte: elaborazione dati FCI

Il mercato italiano rappresenta una quota significativa del mercato mondiale ed europeo, pari rispettivamente all'8% e all'11,5%. Il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione nel 2024 è stato di circa 289 miliardi di euro, con un incremento dell'1% rispetto all'anno precedente, al netto dell'operatività degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi che risulta in esaurimento a causa di decreti legislativi nel corso del 2024 che hanno di fatto bloccato la cessione di tali crediti da imprese a banche o intermediari finanziari. Le operazioni di Supply chain finance si consolidano al 10% circa del mercato con un turnover cumulativo pari a 28,03 miliardi di euro (+0,89% rispetto al 2023).

Rinviando alla nuova pubblicazione annuale associativa *“Rapporto sul mercato del factoring – 2024”*, per le ulteriori informazioni di dettaglio in merito alle caratteristiche e all'andamento del mercato internazionale e domestico, preme qui segnalare che le imprese che hanno fatto ricorso al factoring sono oltre 32.400, il 63% circa delle quali è composto da PMI.

La qualità del credito, con riferimento alle esposizioni lorde verso imprese private, risulta molto elevata con i crediti deteriorati e sofferenze che rispettivamente ammontano solo al 2% e all'1,03% del totale.

4. Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

Le banche e gli intermediari finanziari del settore del factoring operano nell'ambito di un complesso quadro normativo e regolamentare in costante trasformazione per tenere il passo con i profondi cambiamenti del contesto economico, sociale e tecnologico. L'introduzione di tecnologie innovative, fonte di grandi opportunità ma anche di crescenti rischi, l'enfasi posta su modelli economici più sostenibili e l'emergere di nuovi profili di rischio spingono il legislatore a frequenti interventi volti a orientare il cambiamento e, al contempo, a promuovere una finanza più solida, responsabile e resiliente. Banche e intermediari finanziari non possono più limitarsi ad applicare un sistema di regole ma sono chiamati sempre più a interpretarlo e applicarlo in chiave evolutiva, ripensando le strategie operative e i modelli di business.

Anche nel 2024 il settore è stato interessato, direttamente o indirettamente, da numerosi interventi normativi, sia a livello nazionale che europeo, con particolare attenzione alla vigilanza, alla trasparenza contabile, alla gestione dei crediti deteriorati e alla resilienza operativa digitale.

Il factoring nasce e trova la sua piena espressione operativa nello smobilizzo e nella gestione di crediti in bonis, ambito nel quale svolge al meglio la propria funzione economica. Tuttavia, il tema dello smobilizzo dei crediti non performing interessa anche il settore.

In questo contesto, l'emanazione del Decreto legislativo 30 luglio 2024, n. 116, che recepisce la Direttiva (UE) 2021/2167 del Parlamento europeo e del Consiglio nota come Secondary Market Directive (SMD), introduce nuove disposizioni in materia di gestione e acquisto di crediti classificati in sofferenza originati da banche e altri soggetti abilitati alla concessione di finanziamenti. La normativa – che ha l'obiettivo di promuovere il mercato secondario dei crediti deteriorati rafforzando la tutela dei debitori ceduti - definisce il quadro regolamentare per i gestori e gli acquirenti di tali crediti e introduce modifiche al Testo Unico Bancario (TUB), istituendo la figura del "gestore di crediti in sofferenza", soggetta a autorizzazione e vigilanza da parte della Banca d'Italia.

In sostanza, l'acquisto a titolo oneroso di crediti in sofferenza da parte di acquirenti di tali crediti non costituisce attività di concessione di finanziamenti ai sensi dell'articolo 106 del TUB. Al contrario, l'attività di gestione di tali crediti per conto degli acquirenti è soggetta a riserva ed è esercitabile unicamente da banche, intermediari iscritti all'albo previsto dallo stesso articolo 106 e gestori di crediti in sofferenza autorizzati dalla Banca d'Italia.

Per dare attuazione al DL 116/2024 Banca d'Italia è intervenuta nel corso dell'esercizio su diverse disposizioni. Oltre all'emanazione, con provvedimento dell'11 febbraio 2025, delle specifiche "Disposizioni di vigilanza per la gestione di crediti in sofferenza", sono state modificate le disposizioni concernenti:

- la "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" del 29 luglio 2009, con introduzione di una sezione ad hoc (VII-ter) per i gestori e gli acquirenti di crediti in sofferenza a tutela del debitore ceduto. Con l'occasione, Banca d'Italia ha aggiornato alcuni riferimenti normativi ormai superati e rimosso talune previsioni non più applicabili. In linea generale, tali soggetti nei loro rapporti con i debitori devono: comportarsi secondo correttezza, diligenza e trasparenza; fornire informazioni corrette, chiare e non ingannevoli; garantire la riservatezza dei dati personali; agire nelle comunicazioni con i debitori senza molestia, coercizione o indebito condizionamento. Si evidenzia che il gestore di crediti in sofferenza, la banca o l'intermediario ex art 106 TUB di cui si avvale l'acquirente di crediti

in sofferenza per la gestione di tali crediti, deve dare notizia individualmente al debitore ceduto dell'avvenuta cessione.

- la “Risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari (Arbitro Bancario Finanziario)”, emanate nel 2009, al fine di includere anche i gestori di crediti in sofferenza tra gli intermediari tenuti ad aderire all'Arbitro Bancario Finanziario.
- la “Centrale dei rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi” (circolare 139 dell'11 febbraio 1991, giunta al 21° aggiornamento dell'11 febbraio 2025) al fine di includere nel perimetro CR gli acquirenti di crediti in sofferenza che si avvalgono per la gestione di crediti di banche, intermediari finanziari vigilati o gestori di crediti in sofferenza iscritti all'albo.

Le Disposizioni di vigilanza relative alla gestione di crediti in sofferenza includono una prima parte rivolta specificamente alla nuova figura di gestori di crediti in sofferenza, disciplinando tra l'altro la procedura di autorizzazione allo svolgimento dell'attività, le attività esercitabili, l'organizzazione amministrativa e contabile e il sistema dei controlli interni, e una seconda parte che invece è applicabile alle banche e agli intermediari ex art. 106 TUB che svolgono l'attività di gestione per conto di acquirenti di crediti in sofferenza oppure che cedono o intendono cedere crediti in sofferenza. Con riferimento a questa seconda parte, si definiscono in particolare gli obblighi di natura informativa nei confronti della Banca d'Italia e gli obblighi informativi nei confronti dei potenziali acquirenti e delle autorità di vigilanza.

Un ambito interessato da significativi sviluppi normativi nel corso dell'esercizio è quello della resilienza operativa digitale del settore finanziario. Dopo un periodo transitorio di due anni, a partire dal 17 gennaio 2025 è divenuto applicabile il Regolamento (UE) 2022/2554, noto come Regolamento “DORA” (Digital Operational Resilience Act). Tale Regolamento mira a rafforzare la resilienza operativa digitale degli intermediari creditizi e finanziari, imponendo l'adozione di requisiti e standard tecnici in materia di gestione del rischio ICT, segnalazione degli incidenti, test di resilienza operativa e gestione dei fornitori terzi.

Per adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/2554 e per recepire la direttiva (UE) 2022/2556 sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario, è stato emanato il D.LGS. 10 marzo 2025, n. 23. Il provvedimento definisce, in particolare, le prescrizioni relative alla governance e alla gestione dei rischi delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) applicabili alle istituzioni finanziarie in relazione sia alle autorità competenti Dora (Banca d'Italia, Consob, IVASS e Covip), disciplinandone altresì i relativi poteri di vigilanza e sanzionatori, sia alle modalità di segnalazione dei gravi incidenti TIC.

Banca d'Italia è intervenuta con alcuni chiarimenti agli intermediari vigilati, con riguardo, in particolare alla collocazione organizzativa della funzione di controllo relativa ai rischi ICT, alla comunicazione di accordi contrattuali con controparti esterne, alla segnalazione dei gravi incidenti ICT e delle minacce informatiche significative, e ai tempi per la trasmissione dei registri delle informazioni.

Il processo di riforma della Pubblica Amministrazione, che ha come obiettivo l'efficientamento e la semplificazione, è ancora in corso.

Il 5 dicembre 2024 è stato approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati il Ddl di conversione del DL Fiscale (DL 19 ottobre 2024, n. 155) recante Misure urgenti in materia economia e fiscale e in favore degli enti territoriali. Il provvedimento interviene anche in materia di PNRR e ritardo dei pagamenti da parte delle PA, introducendo l'obbligo per le

pubbliche amministrazioni di adottare un cronoprogramma annuale dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento. In particolare, sono previste misure relative al rafforzamento delle strutture preposte ai pagamenti delle fatture commerciali e alla riduzione dei tempi di pagamento da parte delle PA.

Il Codice dei contratti pubblici ha subito alcuni interventi integrativi e correttivi. In particolare, Il D. Lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 mira a razionalizzare e semplificare la disciplina recata dal vigente Codice, risolvendo alcune criticità emerse in sede applicativa e introducendo, tra le altre, misure in materia di equo compenso, tutele lavoristiche, digitalizzazione, revisione prezzi e Partenariato pubblico privato (PPP). Nessuna modifica risulta essere apportata alle norme di riferimento per la cessione dei crediti derivanti da appalti, con specifico riferimento all'art.120 e all'allegato II.14 art.6 che tratta la cessione dei crediti derivanti da tali contratti. Vale però la pena ricordare il c.d. DL PNRR, del 2 marzo 2024 (DL. 19/24 convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56), che ha ridotto da quarantacinque a trenta giorni dalla notifica il termine entro il quale le stazioni appaltanti possono rifiutare le cessioni dei crediti da corrispettivo di appalto, concessione e concorso di progettazione.

Il percorso di inquadramento normativo della transizione sostenibile prosegue nonostante il recente rallentamento da parte delle istituzioni. Dopo una intensa proliferazione normativa e una forte accelerazione registrata negli ultimi anni, l'instabilità dello scenario geopolitico ed economico, la crisi energetica e le difficoltà delle imprese, soprattutto PMI, di adeguarsi ai nuovi obblighi normativi e la necessità di salvaguardare e accrescere la competitività del sistema produttivo europeo hanno portato a un'attuale fase di riflessione e ridefinizione. Le grandi imprese, come pure il settore bancario e finanziario, continuano a integrare i fattori ESG nelle scelte organizzative, operative, di governance, nelle politiche di gestione dei rischi, nelle strategie di business.

In ordine all'evoluzione normativa 2024, è opportuno ricordare i seguenti provvedimenti:

- Il 13 giugno 2024 è stata emanata la Direttiva (UE) 2024/1760 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (c.d. CSDDD). La Direttiva è in vigore dal 26 luglio 2024 ma, ai fini dell'applicazione, è necessario il recepimento nell'ordinamento nazionale da parte degli Stati membri. Il settore dei servizi finanziari è escluso dall'ambito di applicazione della direttiva con riferimento agli obblighi di due diligence, ma le società finanziarie sono comunque tenute ad adottare e attuare un piano di transizione climatica. Le imprese sono chiamate ad applicare la direttiva in modo graduale, in base alla dimensione, a partire da luglio 2027.
- È stato emanato il 6 settembre 2024 il DL 125/2024 che reca il recepimento della normativa europea in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità e sull'attestazione della conformità della rendicontazione (c.d. Corporate Sustainability Reporting Directive, abbreviato CSRD). In particolare, esso dispone l'istituzione obbligatoria, tanto per le grandi imprese che per le PMI, di una sezione della relazione sulla gestione che contenga le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto dell'impresa sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui tali questioni influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione. Il provvedimento determina inoltre le specifiche di tale rendicontazione, con particolare riferimento alla sua applicazione da parte di gruppi di imprese o imprese di paesi terzi, agli obblighi assegnati al revisore della rendicontazione, nonché alle modalità di introduzione di

tale rendicontazione nel novero dei documenti contabili societari. Il provvedimento è in vigore da 25 settembre 2024.

- Dopo una consultazione pubblica fra giugno e agosto 2024, è stato pubblicato il 6 dicembre 2024 il “Documento per il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche”, elaborato dal Tavolo per la Finanza Sostenibile, presieduto dal MEF con la partecipazione – fra gli altri - della Banca d'Italia. Il documento, di grande rilevanza e interesse, ha l'obiettivo di aiutare le PMI nella raccolta e produzione di informazioni relative agli aspetti ESG, e al contempo favorire la standardizzazione delle richieste informative in materia ESG che vengono loro rivolte dalle banche. Grazie ai contributi ricevuti dal Tavolo per la Finanza Sostenibile, la versione definitiva appare maggiormente semplificata, con una riduzione del numero degli indicatori proposti, una riorganizzazione delle sezioni principali e una semplificazione delle informazioni più complesse, con l'introduzione di stime qualitative per alcune informazioni.
- L'8 gennaio 2025 EBA ha pubblicato le proprie “Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks” (EBA/GL/2025/01). Le Linee guida definiscono i requisiti per l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi ESG. In particolare, esse specificano i requisiti relativi ai processi interni e alle policy di gestione dei rischi ESG che gli intermediari dovrebbero adottare in conformità con la Direttiva sui requisiti patrimoniali (CRD6). Le Linee guida si applicheranno dall'11 gennaio 2026, ad eccezione degli intermediari di contenute dimensioni e complessità per i quali le Linee guida si applicheranno dall'11 gennaio 2027.

Si tratta di una produzione normativa corposa, rispetto alla quale è utile segnalare – nel solco della riflessione in corso a livello europeo circa l'auspicata riduzione degli adempimenti burocratici previsti per la realizzazione degli obiettivi di sostenibilità e la necessità di rafforzare la competitività del sistema produttivo europeo – la pubblicazione della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio di fine febbraio 2025 denominata “Pacchetto Omnibus Semplificazione”.

La Proposta intende modificare le direttive CSRD ([2022/2464](#)) e CSDDD ([2024/1760](#)), per quanto riguarda taluni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, nonché alcuni obblighi in materia di revisione contabile, con l'obiettivo di semplificare la normativa, ridurre i costi di applicazione e consentire maggiori tempi di implementazione, soprattutto per le PMI. Fra le varie modifiche, la Proposta, attualmente all'esame parlamentare in seno alle Commissioni “Attività produttive” della Camera e “Industria” del Senato, mira a ridurre il perimetro soggettivo di applicazione della CSRD nonché a garantire che gli obblighi di rendicontazione della sostenibilità per le grandi aziende non gravino sulle aziende più piccole della loro catena del valore (viene prevista, fra le altre cose, la rendicontazione obbligatoria solo per imprese con più di 1000 dipendenti e fatturato superiore a 50 milioni di EUR o bilancio superiore a 25 milioni di EUR). Si propone, inoltre, di posticipare di due anni gli obblighi di rendicontazione per le aziende che attualmente rientrano nel campo di applicazione della CSRD e che sono tenute a rendicontare a partire dal 2026 o dal 2027. Con riferimento alla direttiva CSDDD vale la pena evidenziare che la Proposta mira a circoscrivere il dovere di diligenza ai partner commerciali diretti.

La Banca d'Italia continua a svolgere un ruolo attivo e determinato nel promuovere l'evoluzione della transizione sostenibile, soprattutto con riferimento al profilo del governo dei rischi climatici e ambientali, contribuendo al dibattito normativo e facendosi promotrice

di numerose iniziative di stampo divulgativo e di sensibilizzazione degli intermediari creditizi e finanziari, incoraggiandoli a sviluppare e adottare buone pratiche condivise. Numerosi, infatti, sono stati i convegni e i workshop organizzati o supportati con interventi della Banca sui temi della sostenibilità ambientale e sociale, fattori ESG, gender, diversity e inclusion, cambiamento climatico, transizione green, e altro ancora. In questa linea, si inserisce la pubblicazione del documento “Analisi delle disclosure ESG di un campione di banche italiane ed europee” che presenta un'analisi delle informazioni ESG pubblicate nel 2024 da un campione di banche italiane ed europee nell'ambito del Terzo Pilastro e delle dichiarazioni non finanziarie (DNF).

Con riferimento ai profili contabili, appare di interesse per il settore il Regolamento UE 2024/1317, pubblicato il 16 maggio 2024, che modifica i principi contabili internazionali IAS 7 (Rendiconto finanziario) e IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative). Il provvedimento introduce obblighi di informativa sugli accordi nell'ambito del credito di filiera, definiti “accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa”, richiamando espressamente il factoring indiretto (reverse factoring). Tali obblighi, che mirano a migliorare la trasparenza e la comprensione dei rischi associati, implicano un dettaglio informativo non sempre disponibile e facilmente definibile e producono un significativo impatto operativo sulle società di factoring che devono fornire tali informazioni dettagliate ai buyer capo-filiera (si veda par. 4.2).

Dal punto di vista della normativa prudenziale, il 1° gennaio 2025 è entrato in vigore il CRR III (Regolamento UE 2024/1623) che rappresenta una revisione significativa del framework prudenziale europeo. Il Capital Requirement Regulation introduce modifiche fondamentali nella regolamentazione bancaria, mirate a rafforzare la stabilità del sistema finanziario europeo. Fra le innovazioni più rilevanti, vanno segnalate: l'introduzione dell'output floor, che stabilisce una soglia minima per i requisiti patrimoniali calcolati con modelli interni; la revisione “rafforzata” del metodo standardizzato per il rischio di credito, aumentando la sensibilità al rischio e quindi il fattore di conversione del credito di alcune esposizioni; alcune modifiche al trattamento delle esposizioni fuori bilancio per la misurazione del rischio di credito; modifiche per la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG).

In quanto regolamento, il nuovo framework è già applicabile ai soggetti inclusi nel perimetro della normativa europea, ossia le banche e i gruppi bancari.

Con riferimento all'estensione delle nuove normative anche agli intermediari finanziari vigilati, Banca d'Italia ha comunicato – con nota del 4 dicembre 2024 – che è in corso una valutazione sull'opportunità e sull'entità di eventuali modifiche alle disposizioni di vigilanza applicabili, in particolare alla Circolare n. 288/2015. Tale valutazione ha l'obiettivo di verificare la necessità di mantenere o introdurre trattamenti specifici in funzione delle caratteristiche degli intermediari ex art. 106 del TUB.

In ogni caso, l'eventuale revisione delle disposizioni di vigilanza è prospettata in un orizzonte temporale successivo al 1° gennaio 2026. Tuttavia, Banca d'Italia ha autorizzato, in via transitoria e a partire dal 1° gennaio 2025, gli intermediari vigilati interessati – in particolare quelli appartenenti a gruppi bancari – a richiedere l'applicazione volontaria delle nuove regole del CRR3. Tale possibilità mira a evitare i costi e le complessità connessi al cosiddetto “doppio binario”, ossia l'applicazione delle norme vigenti su base individuale e di quelle europee aggiornate su base consolidata.

Anche nel caso di applicazione volontaria delle nuove disposizioni, Banca d'Italia conferma la possibilità di adottare il trattamento specifico relativo ai crediti commerciali acquistati.

Questo consente, in caso di operazioni pro-solvendo e nel rispetto dei requisiti operativi previsti, di imputare l'esposizione ai debitori ceduti anziché al cedente.

Le autorità di regolamentazione e supervisione continuano a dimostrarsi particolarmente attive, promuovendo un processo di armonizzazione e rafforzamento del quadro normativo applicabile agli intermediari creditizi e finanziari. È opportuno segnalare un ampio dibattito in corso a livello europeo, in cui si inserisce anche l'iniziativa del pacchetto Omnibus Semplificazioni per i profili della sostenibilità, sulla necessità di promuovere una regolamentazione che assicuri un adeguato bilanciamento fra gli obiettivi della normativa e la necessità di sostenere sviluppo e competitività delle imprese. A livello bancario, in particolare, la stabilità del settore dovrebbe essere perseguita senza impattare eccessivamente sul sostegno alle imprese e all'economia; una regolamentazione che, in sostanza, rafforzi le relazioni banche-imprese e favorisca l'accesso al credito delle imprese italiane.

In tale contesto, resta aperta la questione relativa all'applicazione della definizione armonizzata di default alle esposizioni verso debitori ceduti derivanti da operazioni di cessione di crediti commerciali, con particolare riferimento a quelle nei confronti della Pubblica Amministrazione. L'interpretazione attuale delle norme europee appare eccessivamente restrittiva e rischia, infatti, di limitare la capacità del settore di sostenere la liquidità e lo sviluppo delle imprese. Inoltre, essa rischia di compromettere il principio del level playing field a livello europeo, ostacolando di fatto l'auspicata semplificazione del quadro regolamentare.

L'esercizio in esame ha visto anche il susseguirsi di interventi integrativi e modificativi della normativa secondaria di Banca d'Italia, connessi ai necessari allineamenti alla normativa europea in materia di accesso all'attività creditizia e di vigilanza prudenziale.

Il quadro normativo di riferimento per il settore è articolato e complesso.

Per le banche, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si ricorda:

- Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, in vigore dal 1° gennaio 2014, recante le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche che recepisce e dà attuazione alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva comunitaria 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013, è stata oggetto nel corso del passato di alcuni interventi modificativi, giungendo al 49° aggiornamento del 23 luglio 2024. Gli interventi di modifica hanno riguardato in particolare le disposizioni in materia di "Riserve di capitale" e la disciplina sul rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione (IRRBB). Nel primo caso, le modifiche sono introdotte per adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo e, in particolare, per integrare le disposizioni con i riferimenti normativi introdotti dal Regolamento UE 2019/876 ("CRR2"), che richiedono alle banche a rilevanza sistemica globale di mantenere una riserva per il coefficiente di leva finanziaria e per recepire le disposizioni previste dalla Direttiva UE 2019/878 ("CRD V") in materia di limiti alla distribuzione di capitale. Nel secondo caso, gli interventi riguardano le metodologie per la misurazione del rischio di tasso di interesse delle attività non appartenenti al portafoglio di negoziazione (IRRBB), in termini di variazione del valore economico e del margine di interesse.
- Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 recante le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati, contenente le segnalazioni armonizzate COREP e le segnalazioni non armonizzate, giunta al 17° aggiornamento del 12 marzo 2024, non ha subito ulteriori interventi modificativi nel corso dell'esercizio.
- Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 recante la Matrice dei conti delle banche che contiene le regole per la compilazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza, giunta al suo 17° aggiornamento del 28 novembre 2023, non ha subito ulteriori interventi modificativi nel corso dell'esercizio.
- Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 recante gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci bancari, giunta all'8° aggiornamento del 17 novembre 2022 e che nel corso dell'esercizio non ha subito ulteriori interventi modificativi.

Per gli intermediari finanziari, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si ricorda:

- *Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 recante le nuove Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, che disciplina l'attività finanziaria dai profili soggettivi e dall'autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Unico alle regole di vigilanza prudenziale, organizzazione e controlli interni, è giunta al 7° aggiornamento del 10 settembre 2024 che modifica la disciplina sul "Rischio di controparte e rischio di aggiustamento della valutazione del credito" per estendere agli intermediari finanziari ex art. 106 TUB la disciplina europea in materia di rischio di controparte introdotta dal Regolamento (UE) n. 2019/876 ("CRR2").*
- *Istruzioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanate con Provvedimento Banca d'Italia del 17 novembre 2022 e rimaste invariate nel corso dell'esercizio.*
- *Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 contenente gli schemi segnaletici e le regole di compilazione delle segnalazioni, giunta al 23° aggiornamento del 28 novembre 2023, non ha subito interventi modificativi nel corso dell'esercizio.*

Procedono a regime e senza interventi modificativi:

- *le segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default, previste dalla Circolare Bankit n. 284 del 18 giugno 2013 (1° aggiornamento del 20 dicembre 2016), mediante le quali si alimenta un archivio dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati (bancari e finanziari) che permette di calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (default). Tali informazioni assumono particolare rilevanza ai fini dell'impairment previsto dal principio contabile IFRS 9 che richiede di stimare le perdite attese e dell'adozione dei modelli interni avanzati per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;*
- *la rilevazione statistica per banche e gruppi bancari, specifica per le esposizioni in sofferenza, mediante la quale si raccolgono informazioni di dettaglio su tali esposizioni, sulle eventuali garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e sullo stato delle procedure di recupero. Segnalazione istituita nel 2016 e aggiornata con la Comunicazione del 22 febbraio 2017;*
- *la rilevazione dei dati granulari del credito, disciplinata dalla Circolare n. 297 del 16 maggio 2017, giunta al 4° aggiornamento del 27 marzo 2024, che alimenta il database AnaCredit. Com'è noto la rilevazione è prevista attualmente per le sole banche, con prospettiva di eventuale integrazione per gli intermediari finanziari;*
- *la segnalazione in materia di esternalizzazione introdotta con Provvedimento Banca d'Italia del 31 maggio 2023 con l'obiettivo di monitorare i rischi derivanti dal ricorso a terze parti per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività proprie degli intermediari vigilati, al fine di assicurare la stabilità degli intermediari stessi e del sistema bancario e finanziario.*

In ambito segnaletico, il Sistema europeo delle banche centrali, con il coordinamento della BCE, ha avviato da tempo una serie di iniziative finalizzate all'armonizzazione, standardizzazione e integrazione dei requisiti per la raccolta delle informazioni statistiche fra i diversi Paesi membri, con l'obiettivo di migliorarne la qualità del dato.

Tra questi progetti, IReF (Integrated Reporting Framework) si propone di integrare i requisiti segnaletici per le banche in un unico framework segnaletico applicabile in tutta l'area dell'euro, con riferimento specifico, fra le altre cose, ai dati sul bilancio delle banche, sui tassi di interesse e ai dati granulari (AnaCredit).

La documentazione PUMA (Procedura Unificata Matrici Aziendali) di riferimento per la produzione dei flussi informativi da parte delle banche e degli intermediari (matrice dei conti delle banche, segnalazioni statistiche e di vigilanza degli intermediari vigilati, segnalazioni di Centrale rischi, ecc.) è stata continuamente aggiornata da Banca d'Italia, direttamente o tramite i lavori del gruppo PUMA, per recepire le molteplici variazioni delle istruzioni di vigilanza delle banche e degli intermediari summenzionate.

Anche la cornice regolamentare in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo è in forte evoluzione.

Giova ricordare il completamento a livello europeo dell'iter legislativo dell'Anti-Money Laundering Package (AML package), con l'emanazione il 31 maggio 2024 dei diversi provvedimenti che compongono il pacchetto: i) il regolamento UE/2024/1620 (AMLAR) che istituisce l'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo; ii) il regolamento UE/2024/1624 (AMLR - noto anche come *single rulebook*) in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del

terrorismo; iii) la direttiva UE/2024/1640 (AMLD) concernente i meccanismi che gli Stati membri devono istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo.

Per definire le modalità con cui gli enti creditizi e finanziari e le autorità di vigilanza dovranno conformarsi agli obblighi del regime di lotta al riciclaggio di denaro/finanziamento del terrorismo (AML/CFT) imposti dal nuovo quadro normativo dell'UE, il 6 marzo 2025 l'Autorità bancaria europea (EBA) ha avviato una consultazione pubblica, aperta fino a giugno 2025, su quattro bozze di norme tecniche di regolamentazione (RTS), che definiscono appunto le modalità. L'emanazione degli standard è prevista per ottobre 2025.

La Banca d'Italia ha inoltre pubblicato una serie di provvedimenti e di documenti che istituiscono le nuove segnalazioni periodiche antiriciclaggio. In particolare, il provvedimento del 27 novembre 2024 modifica le "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo" del 26 marzo 2019 per introdurre appunto le segnalazioni periodiche di informazioni da parte dei soggetti obbligati necessarie alla Banca d'Italia a supporto della propria attività di analisi dell'esposizione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo degli intermediari vigilati.

La Legge n. 220/2015 vieta ogni tipo di attività finanziaria, diretta o indiretta, che possa sostenere la produzione, l'uso, lo stoccaggio o il commercio di mine antipersona e munizioni e submunizioni a grappolo. Nel luglio 2024 Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF hanno emanato le istruzioni per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo. I controlli rafforzati includono, fra l'altro, l'adozione di idonei presidi procedurali volti ad assicurare il rispetto del divieto di finanziamento, una due diligence potenziata sulla filiera degli investimenti e finanziamenti, un monitoraggio costante degli investimenti e finanziamenti effettuati, con l'obbligo di verificare che nessuna somma venga destinata, anche indirettamente, a imprese coinvolte nella produzione delle armi vietate.

Dal punto di vista dell'impatto operativo, vale la pena ricordare la nuova classificazione ATECO 2025, entrata in vigore il 1° gennaio 2025 e operativa dal 1° aprile 2025. La nuova classificazione coinvolge circa 3,7 milioni di imprese e prevede una ricodifica delle attività – per allineamento a NACE Statistical classification of economic activities in the European Community –, una riorganizzazione della struttura con accorpamenti per alcune voci e una maggiore granularità per alcune attività. È evidente la ricaduta sulle attività di produzione del bilancio e, soprattutto, delle segnalazioni di vigilanza, in relazione alle quali si rende necessario raccordare e aggiornare i dati delle imprese anagrafate.

4.1. La revisione della Direttiva contro i ritardi di pagamento

È proseguito per tutto il passato esercizio l'intenso dibattito sulla revisione della normativa in materia di contrasto ai ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, avviato a seguito della emanazione della proposta di regolamento (LPR) della Commissione Europea nel 2023 che limita i termini di pagamento a 30 giorni per tutte le transazioni commerciali.

È emersa da più parti la preoccupazione per l'eccessiva limitazione della libertà contrattuale nei rapporti commerciali tra imprese e l'estrema rigidità dei termini di pagamento, con le conseguenti ricadute su equilibri finanziari, esigenze di liquidità e politiche di vendita delle imprese. A fronte di ciò, numerosi Stati Membri hanno assunto posizioni fortemente

contrarie alla struttura proposta dalla Commissione, culminate anche nella richiesta, da parte di un nutrito gruppo di Stati Membri, di ritirare la proposta.

Sebbene le posizioni delle diverse anime che partecipano al processo legislativo europeo appaiano ad oggi molto distanti, il confronto su possibili esenzioni e flessibilità applicative è ancora in corso.

4.2. La rappresentazione contabile delle operazioni di Supply Chain Finance

Nel corso dell'esercizio sono entrate in vigore importanti modifiche ai principi contabili internazionali IAS 7 e IFRS 7, introdotte dall'International Accounting Standards Board (IASB), con l'obiettivo di aumentare la trasparenza delle operazioni di Supply Chain Finance (SCF). Le nuove disposizioni, che si applicano a partire dall'esercizio iniziato il 1° gennaio 2024 o in data successiva, impongono una maggiore chiarezza sui termini e sulle implicazioni finanziarie degli accordi tra le imprese capo-filiera e i fornitori, con particolare attenzione alla rappresentazione delle passività, dei flussi di cassa e dei rischi di liquidità.

I soggetti coinvolti, ovvero le imprese capo-filiera che svolgono il ruolo di acquirente promotore del programma, sono ora tenuti a fornire dettagli informativi sulle condizioni contrattuali degli accordi SCF, sull'ammontare delle passività contabilizzate, distinguendo tra quelle per le quali è stata erogata una anticipazione ai fornitori e specificando la loro collocazione in bilancio. Inoltre, è necessario indicare gli intervalli temporali di scadenza dei pagamenti distinguendo le fatture incluse nel programma e quelle escluse comparabili, e rendere disponibili informazioni relative all'esposizione al rischio di liquidità.

Sebbene la nuova disciplina contabile risponda alla condivisibile esigenza di migliorare la trasparenza e di prevenire l'occultamento di rischi di liquidità nei bilanci dei debitori, l'impostazione non è esente da criticità né da incertezze applicative.

La raccolta e la predisposizione di questi dati possono risultare complesse, anche in ragione della variabilità del ruolo assunto dal soggetto debitore nelle diverse strutture operative proprie del SCF e dell'eterogeneità dei programmi. Le implicazioni delle nuove norme si estendono pertanto oltre il mero adempimento contabile, coinvolgendo aspetti gestionali e strategici, e potenzialmente riducendo l'attrattiva degli strumenti di SCF, qualora le incertezze applicative non trovino risposte adeguate.

5. L'attività associativa

L'attività dell'Associazione si è svolta in maniera continuativa e regolare per l'intero esercizio. L'adozione stabile e sistematica degli strumenti digitali ha permesso di organizzare con assiduità, in modalità a distanza o ibrida, le riunioni delle Commissioni Tecniche, dei Gruppi di lavoro, degli organi associativi, oltre che i corsi di formazione e gli incontri istituzionali, assicurando così la più ampia partecipazione possibile.

Nel corso dell'anno, l'impegno dell'Associazione si è focalizzato sugli obiettivi strategici prioritari e precisamente:

1. la generazione e diffusione della conoscenza del factoring presso tutti gli stakeholder;
2. la rappresentanza degli interessi dell'industria del factoring nei confronti del sistema economico e finanziario, delle autorità monetarie e di vigilanza, dei pubblici poteri in Italia e all'estero;
3. il supporto ai propri Associati attraverso un'attività di informazione, assistenza tecnica e formazione.

5.1. La generazione e diffusione della conoscenza del factoring presso tutti gli stakeholder

L'obiettivo di diffondere la conoscenza del prodotto factoring e di consolidare una visione dell'attività come professione altamente specializzata, capace di supportare le imprese nella gestione ottimale del capitale circolante e nel mantenimento degli equilibri finanziari, e con spiccata attitudine ad accompagnare le imprese fuori dalle fasi di crisi, continua a rappresentare una delle missioni principali dell'Associazione. Per perseguire i propri obiettivi strategici a beneficio degli Associati, l'Associazione ha operato con costanza per rafforzare il proprio ruolo di interlocutore autorevole e si è prodigata, fra l'altro, per promuovere il dialogo attivo con le autorità di riferimento, sviluppare partnership prestigiose per l'analisi di temi d'attualità per il factoring, comunicare le caratteristiche peculiari del prodotto factoring, fare cultura sulla buona gestione del capitale circolante e sul ruolo del factoring nella gestione del ciclo attivo e passivo, dare rilievo alle evoluzioni del prodotto (piattaforme digitali e SCF).

In quest'ottica, tra le attività principali dell'Associazione, un ruolo centrale è rivestito dall'approfondimento e dall'analisi delle tematiche legate al prodotto e mercato, che si traducono in numerosi lavori, progetti o eventi ai quali Assifact prende parte attivamente, promuovendoli o offrendo il proprio contributo.

Nel corso dell'anno, l'Associazione ha ideato, sostenuto o partecipato a diverse iniziative connesse al factoring o rilevanti per lo sviluppo e l'interesse del comparto. In particolare:

- l'Osservatorio CrediFact

costituisce un punto di riferimento privilegiato per tutti i soggetti interessati all'analisi del credito commerciale e del factoring e promuove studi, ricerche, seminari e convegni sul tema.

Il nucleo centrale dell'Osservatorio è rappresentato dalla regolare e costante elaborazione e diffusione dei report statistici, pubblicati con cadenza mensile, trimestrale e semestrale, riguardanti l'andamento del mercato del factoring a livello nazionale e internazionale, nonché lo studio dei comportamenti dei debitori e dei tempi medi di

pagamento delle fatture commerciali. Il 14 novembre 2024 si è tenuto l'annuale appuntamento con la presentazione del rapporto *ForeFact*, avvenuta nel corso di un evento intitolato **“Shaping 2025: il factoring protagonista in un mondo che accelera il cambiamento”**, nel corso del quale sono stati esaminati l'evoluzione della congiuntura economica nazionale ed internazionale, i trend e gli scenari di mercato, i rischi e le opportunità emergenti per il factoring, e sono state presentate le previsioni formulate dall'Associazione per lo sviluppo del mercato del factoring.

- ***L'Osservatorio della giurisprudenza in materia di factoring***

realizzato in collaborazione con lo Studio Legale Munari&Partners, prende la forma di una pubblicazione trimestrale distribuita agli Associati sia tramite il servizio *Efact* (circolari informative) sia on-line nell'area riservata del sito associativo.

Nel corso dell'esercizio, l'Osservatorio ha esaminato e commentato oltre quindici sentenze, trattando svariate tematiche quali, a titolo non esaustivo, la validità, gli effetti e la notificazione della cessione del credito; gli aspetti fallimentari e le revocatorie; i conflitti tra cessionari e la prova del diritto; le tipologie di cessione e gli aspetti contrattuali; gli effetti su terzi e gli aspetti ipotecari.

- ***L'Osservatorio Supply Chain Finance***

della School of Management del Politecnico di Milano, di cui Assifact è partner istituzionale. L'Osservatorio organizza ogni anno un convegno di presentazione dei risultati della propria area di ricerca. Per l'ultimo esercizio, il convegno si è tenuto il 20 marzo 2025 con il titolo **“Knocking on Supply Chain Finance Door: (Gen)AI, Normative e Sostenibilità”**, confermando che anche nel 2024 il SCF ha rappresentato una leva strategica fondamentale per affrontare le sfide macroeconomiche, caratterizzate da incertezze e pressioni sul capitale circolante e focalizzando l'attenzione sui temi centrali dell'innovazione, sostenibilità e tecnologia, e sugli impatti che elementi come l'evoluzione normativa e l'intelligenza artificiale avranno sul futuro del SCF.

La collaborazione fra Assifact e l'Osservatorio, che dura ormai da diversi anni, risulta particolarmente proficua nell'identificare, sviluppare e divulgare, con reciproca utilità, la conoscenza delle tecniche di supporto finanziario alla filiera e i temi connessi al business specifico della Supply Chain Finance.

- ***L'Osservatorio sulle frodi nel factoring***

non ha sviluppato nel corso dell'anno approfondimenti specifici, pur mantenendo un elevato livello di attenzione a livello associativo verso l'emersione di nuovi fenomeni fraudolenti. È stata realizzata nel 2024 un'iniziativa formativa dedicata alle frodi informatiche e al cybercrime, e altre sono pianificate per il 2025.

- ***L'Osservatorio Fintech & Factoring***

è dedicato all'analisi dell'impatto dell'innovazione tecnologica sul settore del factoring e aperto alla condivisione di esperienze e progetti in materia da parte degli operatori del settore.

Nel corso dell'esercizio, con il contributo della Commissione Marketing e Comunicazione, l'Associazione ha emanato un documento di approfondimento su **“I fornitori nel Supply Chain Finance | Guida ai vantaggi”**, traendo spunto – con prospettive e analisi inedite - anche dai risultati dell’**“Indagine sulla domanda di factoring e invoice fintech”** realizzata in collaborazione con KPMG nel 2023. La guida esplora le caratteristiche di queste soluzioni e i significativi benefici che queste soluzioni comportano per le piccole e medie imprese, dal punto di vista dei fornitori che aderiscono a un programma messo a disposizione da un proprio cliente.

- ***gli approfondimenti ESG e factoring.***

Fra novembre 2024 e gennaio 2025 l'Associazione ha condotto, per il terzo anno consecutivo, una rilevazione tramite questionario trasmesso agli Associati per indagare i vari aspetti legati alla transizione ESG degli intermediari creditizi e finanziari, comprendendo l'organizzazione e la compliance, gli aspetti ambientali, sociali, la gestione del personale, la gestione dei rischi aziendali e l'evoluzione del business. La terza edizione dell'indagine su **“La sostenibilità nel settore del factoring”** evidenzia l'intenso lavoro svolto dagli operatori per arrivare al sostanziale allineamento con le aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali con riferimento ai profili di governance, organizzativi e di governo del rischio nonché la grande attenzione ai profili ambientali e sociali. Ne emerge tuttavia un'evoluzione dei profili di business ancora limitata con un'offerta di prodotti factoring ESG dedicati contenuta e circoscritta a pochi operatori e a particolari tipologie di prodotto.

- ***l'approfondimento “La definizione di default nel factoring e la Pubblica Amministrazione”.***

Come segnalato a più riprese dall'Associazione, la rigidità delle regole in materia di definizione di default introdotte dalle normative europee e italiane può determinare una classificazione impropria ed eccessivamente penalizzante dei crediti commerciali come deteriorati (NPE), risultando addirittura sproporzionata nel caso di crediti verso la Pubblica Amministrazione, notoriamente soggetti a tempi di pagamento molto lunghi.

Per rafforzare le considerazioni teoriche con evidenze empiriche e fornire agli stakeholder del settore uno strumento più accurato di comprensione dei dati del mercato, l'Associazione ha condotto e pubblicato un'analisi approfondita sui dati dei primi nove mesi del 2024, da cui emerge evidente l'impatto fuorviante derivante dalla normativa. Da ciò l'esigenza di avviare una diversa modalità di presentazione dei dati relativi alla qualità del credito con separata indicazione delle esposizioni verso imprese e verso pubbliche amministrazioni.

L'analisi mostra che, nei primi nove mesi del 2024, il factoring ha acquistato 14 miliardi di euro di crediti verso la PA. Al 30 settembre 2024, il 42% dei crediti in essere è scaduto e il 32% in arretrato da oltre un anno. Nonostante rappresentino solo il 15% delle esposizioni lorde del settore, gli NPE verso la PA costituiscono il 58-60% del totale delle esposizioni deteriorate, incidendo significativamente anche sul sistema bancario. L'NPE ratio per i crediti verso la PA supera il 20%, a fronte del 2-3% per quelli verso le imprese private. Questa differenza è, come anticipato, principalmente legata alla rigidità normativa e ai lunghi tempi amministrativi, più che a un effettivo aumento del rischio di credito nell'ambito delle esposizioni verso enti pubblici. Al fine di assicurare una

adeguata rappresentazione del profilo di rischio del factoring, la reportistica associativa è stata quindi aggiornata per fornire i dati che descrivono la qualità del credito separando le esposizioni verso imprese e quelle verso enti pubblici.

- ***i contributi associativi su pubblicazioni specialistiche.***

Si segnala, ad esempio, la consueta presenza nel *World Factoring Yearbook* (BCR Publishing).

Con riferimento alle numerose azioni che l'Associazione ha intrapreso nel periodo 1° aprile 2024 - 31 marzo 2025 riconducibili all'attività di comunicazione è opportuno ricordare:

- ***Ufficio Stampa***

- 5 comunicati stampa per diffondere ai media i principali eventi, attività e tematiche dell'Associazione e i dati di mercato
- invio di inviti rivolti ai giornalisti per la partecipazione agli eventi associativi e attività di follow-up
- numerose presenze su media nazionali, locali e settoriali con trattazione di tematiche di interesse per il settore, dati di mercato, report settoriali e geografici, report dati internazionali

- ***Eventi organizzati***

Oltre al già citato appuntamento annuale dell'Osservatorio sul Mercato del Factoring, si ricordano:

- Incontro "La D&I nei modelli organizzativi" (in modalità ibrida) | 6 giugno 2024
- Assemblea e Convegno "*Dalla Late Payment Regulation alla Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD): le sfide della Supply Chain Finance*" (in modalità ibrida) | 26 giugno 2024
- Incontro "Eventi e formazione per la D&I" (in modalità ibrida) | 18 settembre 2024
- Incontro "Certificazioni e attestazioni D&I" (in modalità ibrida) | 23 ottobre 2024
- Fact&Spritz - evento di networking associativo (in presenza) | 10 dicembre 2024
- Incontro di approfondimento DORA riservato agli Associati "Caso aziendale e valutazione dei contratti di servizi TIC (FEI e Critici)" (evento online) | 30 gennaio 2025
- Incontro di approfondimento DORA riservato agli Associati "Panoramica della normativa DORA" (evento online) | 27 marzo 2025

Merita evidenza ***l'incontro di approfondimento "Crescita e liquidità: il supporto del factoring per le PMI"***, il primo di un ciclo di incontri, che nasce dalla collaborazione fra Assifact, Unindustria e Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, destinato alle PMI con finalità di educazione finanziaria che possano toccare differenti aspetti della gestione del capitale circolante e dello strumento factoring, con trasversale evidenza dell'importanza della digitalizzazione.

L'evento si è svolto a Roma, presso la sede di Unindustria, il 18 marzo 2025 con il titolo "Crescita e liquidità: il supporto del factoring per le PMI" con l'obiettivo di sensibilizzare le imprese di piccole e medie dimensioni sull'importanza di una gestione attiva e ottimizzata del capitale circolante e di aumentare la conoscenza del prodotto factoring, spiegandone le caratteristiche e i potenziali benefici all'interno del ciclo attivo e passivo dell'impresa, anche attraverso la testimonianza delle imprese che lo utilizzano. Oltre agli interventi istituzionali e al contributo di alcuni operatori del settore, l'incontro ha presentato interessanti testimonianze di imprese.

Altri incontri sono pianificati nel corso del 2025 per approfondire ulteriori profili di interesse: dal credito di filiera e soluzioni SCF all'internazionalizzazione delle imprese.

- **Eventi patrocinati**

Con l'obiettivo di favorire la diffusione dei concetti sulla gestione ottimale del capitale circolante e la conoscenza del prodotto factoring, Assifact patrocina gli eventi tematici proposti dagli Associati e da organizzazioni terze.

Da molti anni Assifact patrocina l'evento **"Studio Pagamenti" organizzato da CRIBIS** con un media partner. Il convegno rappresenta l'occasione per approfondire le ultime tendenze e i comportamenti di pagamento delle aziende italiane, messe a confronto con le altre realtà europee e internazionali e per riflettere sulle tematiche di gestione del credito. Nel 2024 l'evento si è tenuto il 28 maggio a Milano presso IBM Studios con la presentazione dello Studio che elabora e rappresenta le abitudini di pagamento delle aziende in 39 Paesi del mondo. Dallo Studio Pagamenti 2024 emerge una generale tenuta degli indicatori di puntualità dei pagamenti, nonostante il contesto di diffusa incertezza economica. L'Italia si è collocata al 18° posto in Europa tra i 25 paesi scrutinati in termini di puntualità, scalando di una posizione rispetto all'anno precedente. I pagamenti effettuati alla scadenza rappresentano il circa il 41% del totale mentre quelli effettuati oltre i 30 giorni (considerati ritardi gravi), si attestano al 9,6%. La presentazione dello Studio Pagamenti 2025 a cura di CRIBIS in collaborazione con il Corriere della Sera si è tenuta il 21 maggio 2025.

Assifact patrocina la **Credit Week**, la settimana del credito, un'iniziativa divulgativa e di networking organizzata a partire dal 2018 da 4BusinessEditori per tutti gli operatori della filiera del credito, dalla gestione al recupero, dal settore finanziario ai servizi correlati, dalla tutela al fintech e tecnologie digitali. In questo contesto l'Associazione organizza una tavola rotonda per approfondire i vari profili del factoring. Nel 2024 Assifact ha organizzato un focus di approfondimento sul factoring intitolato *"Factoring per le imprese: fra tecnologia e fattore umano"* (Milano per il 5 giugno 2024) con l'obiettivo di evidenziare come il connubio fra la tecnologia e il fattore umano ha portato a una importante evoluzione del rapporto fra factor e impresa, che resta sempre fortemente orientato alla personalizzazione, in base alle esigenze specifiche della singola impresa, ma con grandi miglioramenti per i profili di user experience del cliente, grazie all'importante transizione digitale e tecnologica registrata dal settore negli ultimi anni.

L'Associazione ha dato il proprio sostegno all'evento ADEIMF "Fintech, AI e comportamento della clientela: nuove frontiere per banche, intermediari finanziari e finanza d'impresa", che si è tenuto a Roma il 13-14 febbraio 2025, partecipando con un intervento qualificato al tavolo di discussione intitolato "Finanza per lo sviluppo delle imprese, Fintech e AI".

Di seguito, infine, alcuni eventi a cui Assifact nel passato esercizio ha dato il patrocinio e/o è intervenuta con contributi istituzionali sul mercato e sul prodotto:

- Fiera del Credito | Focus: “Factoring per le imprese: fra tecnologia e fattore umano” | Milano 5 giugno 2024
- Convegno Bper Factor “La finanza per la crescita delle imprese” | Milano 12 giugno 2024
- Evento illimity “Factoring: uno strumento per il rilancio delle imprese” | 5 marzo 2024
- Credit Awards 2025 | 13 marzo 2025 | Milano
- Convegno Generalfinance “Factoring & CCII: Il Factoring per Navigare tra Crisi e Opportunità” | 14 marzo 2025
- Convegno “L’Italia verso la serializzazione. Ultimi sviluppi in campo Healthcare” | 14 marzo 2025
- Convegno illimity “Gestione dell’aumento delle insolvenze in Italia, quali le sfide e le opportunità. Soluzioni innovative per anticiparle ed affrontarle” | 20 marzo 2025

- **Sito Area Pubblica**

- 102 news pubblicate
- 28 report statistici
- 2 approfondimenti pubblicati nella sezione “Contributi e ricerche”
- Manutenzione ordinaria del sito, con la razionalizzazione della sezione “Studi e Statistiche” che accoglie e riorganizza i contenuti delle precedenti sezioni “CrediFact” e “Contributi e ricerche”
- Caricamento di tutti i materiali e gli atti relativi agli eventi nella sezione “Eventi organizzati da o con la partecipazione di Assifact”

- **LinkedIn**

L’Associazione pone particolare attenzione al canale social più strettamente legato al mondo del lavoro, per informare tempestivamente chi opera nell’ambito del factoring e chi è interessato a quest’ultimo delle tante novità relative al settore. In particolare:

- 159 post pubblicati
- 504 nuovi follower acquisiti. Attualmente Assifact è seguita da oltre 4.500 utenti
- Argomenti dei post: attività dell’Associazione (indagini, magazine, video, articoli, rappresentanza istituzionale, novità interne, nomine interne, ...); attualità ed eventi (interviste, partecipazione a eventi di terzi, articoli, lancio propri eventi, riconoscimenti); formazione; dati e statistiche; enfaticizzazione delle partnership; enfaticizzazione percorso e tematiche sostenibilità; sinergia con altri canali di comunicazione

- **YouTube**

Il canale video di Assifact è pensato principalmente per fornire un servizio di utilità concreta a chi vi accede. In quest’ottica, sono disponibili le registrazioni di quasi tutti gli eventi organizzati,

per consentirne la visione a chi non ha potuto partecipare in diretta. Il canale accoglie inoltre la serie delle “Video pillole sul factoring” e le video interviste realizzate in occasione dei nostri eventi ad alcuni dei protagonisti dell’industria italiana del factoring.

- **Magazine Fact&News**

È continuato nel corso dell’esercizio il percorso di progressiva evoluzione del magazine associativo, pubblicato con tempistica bimestrale. In particolare:

- 6 numeri pubblicati, con 6 editoriali, 24 articoli di approfondimento, 33 rubriche e 6 articoli di analisi dei dati di mercato del factoring
- livello dei contenuti sempre più alto, grazie agli approfondimenti da parte di esperti e consulenti su temi di attualità
- progetti e partnership meglio valorizzati, attraverso articoli di presentazione e poi di conclusione per ogni progetto realizzato con i nostri partner
- spazio a disposizione degli Associati sempre presente, attraverso una sezione di aggiornamenti e notizie pubblicata su ogni numero, che gli stessi possono alimentare fornendo le informazioni cui desiderano dare rilievo.

- **Campagna di Natale 2024**

Anche nel corso dell’ultimo esercizio l’Associazione ha lavorato con un partner di prestigio per la ormai tradizionale attività a carattere filantropico di Natale. La campagna di Natale è un’occasione per Assifact di agire, anche in ottica ESG, a sostegno di attività meritevoli e di affiancare il proprio marchio a quello di enti o istituzioni di indiscusso standing. Il partner della campagna di auguri di Natale 2024 è stato il FAI – Fondo per l’Ambiente Italiano – che dal 1975 si prende cura dei luoghi speciali del nostro meraviglioso Paese, per le generazioni presenti e future. L’Associazione ha inoltre scelto la Fondazione Francesca Rava per la regalistica solidale.

- **E-mail alerting Factoring Outlook**

È continuata la pubblicazione del *Factoring Outlook*, l’e-mail alert di Assifact che informa periodicamente gli iscritti delle principali novità pubblicate sul sito dell’Associazione.

L’e-mail ha frequenza almeno bimestrale e contiene l’elenco e una breve descrizione delle news più rilevanti, nonché il link alla relativa sezione del sito per approfondire la notizia o scaricare il documento citato.

Contributi e ricerche - Approfondimento

I fornitori nel Supply Chain Finance | Guida ai vantaggi

Partendo dall’indagine svolta da Assifact e KPMG sulla domanda di factoring e invoice fintech, la Commissione Comunicazione e Marketing ha lavorato su una guida rivolta alle imprese fornitrici delle filiere produttive strategiche per delineare le caratteristiche dei programmi di Supply chain finance ed evidenziare come l’adesione a un programma di Reverse factoring o

Confirming porta all'impresa fornitrice benefici di natura finanziaria, commerciale e organizzativa.

Le soluzioni di Supply chain finance (SCF) rappresentano un approccio innovativo che consente alle aziende di ottimizzare i flussi finanziari lungo la catena di fornitura, migliorando la liquidità, riducendo i costi e rafforzando le relazioni tra acquirenti e fornitori.

La guida "[I fornitori nel Supply Chain Finance](#)" esplora le caratteristiche di queste soluzioni e i significativi benefici che queste soluzioni comportano per le piccole e medie imprese, dal punto di vista dei fornitori che aderiscono a un programma messo a disposizione da un proprio cliente, anche attraverso analisi inedite basate sui dati dell'indagine svolta da Assifact e KPMG sulla domanda di factoring e invoice fintech.

Reverse factoring e Confirming sono le soluzioni più utilizzate e sono caratterizzate da:

- un approccio collaborativo fra acquirente e fornitori;
- elevata flessibilità nell'utilizzo e
- approccio innovativo e orientato alla digitalizzazione dei flussi.

Le soluzioni di Supply chain finance sono tipicamente abilitate da piattaforme digitali che consentono ai fornitori che vi aderiscono di beneficiare di numerosi vantaggi operativi, quali ad esempio:

- i. Automazione dei processi finanziari
- ii. Maggiore trasparenza delle operazioni
- iii. Migliore comunicazione e collaborazione con l'acquirente
- iv. Maggiore digitalizzazione della gestione documentale
- v. Elevata adattabilità ai processi della filiera
- vi. Operatività in ambienti digitalmente sicuri.

Dai dati raccolti nel corso dell'indagine Assifact/KPMG, emerge un profilo «tipo» del fornitore che aderisce a soluzioni SCF più sofisticato rispetto alle attese e caratterizzato da una maggiore disponibilità a sperimentare soluzioni innovative e una maggiore attenzione ai profili dell'innovazione tecnologica, anche nel confronto con i clienti del factoring tradizionale.

5.2. La rappresentanza degli interessi dell'industria del factoring

È svolto sempre con il massimo impegno e con crescente determinazione il ruolo strategico dell'Associazione di farsi portavoce degli interessi del comparto verso interlocutori chiave come il sistema economico e finanziario, le Autorità di regolamentazione e supervisione, nonché Enti, Associazioni e Organismi in genere, sia a livello nazionale che internazionale. Questa funzione di rappresentanza è essenziale per:

- facilitare il dialogo e la collaborazione fra gli operatori creditizi e finanziari del settore e le autorità di vigilanza per creare un ecosistema più favorevole al sostegno delle imprese e dell'economia reale;
- garantire che le istanze del settore vengano prese in considerazione nei processi decisionali;
- influenzare l'evoluzione normativa e regolamentare in modo coerente con le esigenze operative e di sviluppo del comparto;

- promuovere la competitività e la sostenibilità del settore, anche nel contesto internazionale.

In un quadro economico sempre più interconnesso e regolamentato, il monitoraggio dei principali cambiamenti normativi e di mercato, l'analisi delle conseguenti implicazioni per il settore del factoring, l'accreditamento come interlocutore qualificato e autorevole, e la collaborazione con le istituzioni esterne protagoniste o coinvolte nei suddetti cambiamenti rappresentano attività e obiettivi strategici per l'Associazione.

A livello internazionale, l'Associazione ha partecipato attivamente nel corso del 2024 ai lavori della **EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF)**, di cui è membro fondatore e che raggruppa, in quanto Membri effettivi, le seguenti associazioni nazionali operanti nei paesi dell'Unione: AEF (Spagna), ALF (Portogallo), APBF - BBF (Belgio), ASF (Francia), Assifact (Italia), CLFA (Rep. Ceca), Croatian Chamber of Economy (Croazia), DFV (Germania), FAAN (Olanda), Finans og Leasing (Danimarca), HFA (Grecia), OFV (Austria), PZF (Polonia), e la catena internazionale Factors Chain International. Ad EUF aderiscono inoltre, come partner, alcune associazioni nazionali non appartenenti all'Unione: FINFO (Norvegia) e UK Finance (Regno Unito). Sul piano della governance, preme ricordare che la presidenza EUF è attualmente in capo ad Assifact con il rinnovo del mandato a Fausto Galmarini per il biennio 2024-2026.

L'attività di EUF nel corso dell'anno ha abbracciato diversi argomenti di rilievo sotto il profilo legale, prudenziale e della sostenibilità. In continuità con l'anno precedente, i temi centrali sono stati rappresentati dall'evoluzione in discussione della Direttiva contro i ritardi di pagamento e, in relazione alla revisione delle linee guida EBA, della definizione di default. Va segnalato l'importante lavoro di aggiornamento e revisione dell' "EUF Legal Study" che offre una panoramica completa dei 27 paesi membri dell'UE dell'attuale contesto giuridico inerente al factoring e che rappresenta uno strumento fondamentale di conoscenza e comprensione del prodotto a disposizione del settore, dei suoi enti regolatori e legislatori, dei fornitori di servizi di supporto associati e di chiunque sia interessato al prodotto.

È proseguito con maggiore intensità l'impegno di accreditamento della Federazione presso gli interlocutori istituzionali e lo sforzo di monitoraggio normativo per intercettare con tempestività eventuali criticità applicative. È proseguita anche la pubblicazione della newsletter periodica e la rilevazione statistica periodica fra i propri membri, avviata a partire dal 2010.

A livello nazionale, l'Associazione ha proseguito le attività di contatto e interazione istituzionale e di partecipazione alle consultazioni e al dibattito con i principali interlocutori legislativi e regolamentari con l'obiettivo di rappresentare le esigenze del settore, evidenziandone le proposte e le criticità, e di esprimere osservazioni sull'evoluzione del quadro normativo. Queste attività mirano a influenzare le decisioni legislative che possono trasformarsi, per le società di factoring, in limitazioni o, al contrario, amplificatori della loro capacità di intervento e supporto delle imprese.

Fra gli interlocutori istituzionali, preme ricordare il rapporto consolidato con **la Banca d'Italia**, ben radicato su dialogo e confronto e sviluppato su più livelli nel rispetto dei rispettivi ruoli e delle rispettive organizzazioni.

Anche nel corso di questo esercizio, l'Associazione ha garantito la propria adesione all'iniziativa di cooperazione tra gli intermediari soggetti alle segnalazioni di vigilanza, promossa e coordinata dalla Banca d'Italia, con l'obiettivo di assicurare la coerenza, il controllo e l'efficienza nella produzione delle informazioni statistiche e di vigilanza. Questa

attività si concretizza nei lavori dei Gruppi interfinanziario e interbancario (noti come gruppi PUMA) e comporta un impegno costante e assiduo, sia nell'ambito del Comitato Strategico sia nei Gruppi funzionali.

L'Associazione è membro dell'**Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM)** fin dalla sua costituzione, insieme alle altre Associazioni di categoria interessate. Nel corso dell'esercizio, oltre al ruolo di vigilanza che gli compete per legge, l'OAM ha monitorato attivamente l'evoluzione normativa che impatta sul settore, tenendo conto dell'evoluzione tecnologica in atto, che cambia i modelli distributivi, e i nuovi fenomeni di mercato. Fra i principali obiettivi, l'OAM ha perseguito con tenacia le attività di contrasto all'esercizio abusivo della professione di intermediario del credito e di tutela dei consumatori.

L'Associazione porta avanti con continuità le interazioni con le principali realtà rappresentative del mondo bancario, finanziario, professionale e industriale, ben consapevole che una visione integrata e complessiva rappresenti un elemento essenziale per affinare costantemente le relazioni con i diversi interlocutori del sistema. In particolare:

- con **Assilea e Assofin** la collaborazione è consolidata e si realizza sia attraverso incontri a livello istituzionale sia con la condivisione sistematica di progetti e iniziative di rilievo;
- i rapporti con l'**Associazione Bancaria Italiana (ABI)** prevedono frequenti contatti e scambio di materiali, collaborazioni, contributi e documentazione varia. Assifact, Assilea e Assofin sono sempre presenti con una rappresentanza comune negli organi ABI;
- proficui e costruttivi i confronti con **Assirevi** per l'analisi e le interpretazioni delle normative in materia contabile e bilancistica;
- Assifact è associata al **Conciliatore Bancario Finanziario** e una rappresentanza dell'Associazione, attualmente assegnata al Consigliere Andrea Trupia, è sempre presente nello Steering Committee del Conciliatore.
- Consolidata anche la partecipazione dell'Associazione a **Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici (CSIT)**, grazie alla quale è sempre attiva la collaborazione con Confindustria e il confronto con il mondo delle imprese. La Vice Presidente Anna Carbonelli siede nel Consiglio generale CSIT e nel Gruppo Tecnico Credito e Finanza di Confindustria.

5.3. Il supporto ai propri Associati attraverso un'attività di informazione, assistenza tecnica e formazione

L'impegno costante nell'analisi, nello studio critico e nell'approfondimento delle dinamiche del mercato del factoring rappresenta ancora oggi uno dei pilastri fondamentali dell'azione dell'Associazione. Questo lavoro di osservazione, riflessione, confronto e rielaborazione si traduce in un contributo concreto allo sviluppo stabile e competitivo del settore in Italia. In particolare, la crescita efficace e strutturata dell'operatività del factoring è supportata anche da un articolato insieme di servizi che comprende, fra gli altri:

- la produzione di una base di dati statistici sul mercato del factoring ineguagliabile per profondità e ampiezza;
- il coordinamento delle risorse interne e degli Associati (anche Sostenitori) nell'assistenza tecnica che si concretizza in particolare nell'approfondimento

normativo e nella definizione di linee interpretative robuste e rafforzate dal confronto fra gli operatori;

- il coordinamento di specifiche progettualità su temi di particolare rilevanza e attualità, anche con il contributo di primarie società di consulenza;
- la formulazione di una proposta formativa qualificata e specifica, finalizzata allo sviluppo delle competenze specifica per il settore, e
- l'erogazione o la progettazione di servizi in comune.

L'attività di raccolta, elaborazione e diffusione delle statistiche sul mercato del factoring rappresenta uno degli ambiti in cui il Servizio Studi dell'Associazione si distingue, configurandosi come un punto di riferimento autorevole per operatori, istituzioni e stakeholder del settore.

I dati prodotti costituiscono una risorsa indispensabile sia per le iniziative di comunicazione e di sviluppo della conoscenza del factoring promosse dall'Associazione e dai suoi Associati, sia per alimentare il dialogo costruttivo con le istituzioni, a livello nazionale e internazionale.

Oltre ai numerosi report periodici che offrono una panoramica aggiornata sull'andamento del mercato del factoring, l'Associazione cura la pubblicazione di specifici approfondimenti tematici, tra cui: il report trimestrale "Tempi medi di pagamento dei crediti commerciali"; il report semestrale "Qualità, trasparenza e correttezza dei comportamenti dei debitori nelle transazioni commerciali"; il report annuale sull'utilizzo del factoring da parte delle imprese nei diversi settori economici, che consente di analizzare in dettaglio la domanda per settore, in termini di turnover, numerosità e dimensione della clientela, tempi medi di incasso e loro evoluzione nel tempo.

A completamento del quadro informativo, il rapporto *ForeFact* fornisce proiezioni sull'andamento del mercato del factoring, integrando l'analisi con un commento ragionato sul contesto macroeconomico e sui principali fattori che influenzano l'operatività del settore.

L'elaborazione e la pubblicazione delle statistiche seguono un rigoroso protocollo definito dalle "Regole per la raccolta e l'elaborazione delle statistiche associative", in linea con il Codice Antitrust adottato dall'Associazione, a garanzia della riservatezza dei dati dei singoli Associati e, parallelamente, correttezza dei comportamenti e trasparenza dei dati aggregati diffusi.

Prosegue l'operatività del Servizio DAP "Database delle Abitudini di Pagamento", un progetto sviluppato in ambito associativo e realizzato in collaborazione con CRIBIS D&B. L'iniziativa ha l'obiettivo di rilevare in modo sistematico e omogeneo le abitudini di pagamento dei debiti commerciali da parte di imprese ed enti pubblici. Attraverso il contributo volontario – e gratuito per gli Associati – di banche e società di factoring aderenti ad Assifact, il servizio raccoglie dati uniformi e consistenti, utili a costruire una base informativa condivisa. Acquisendo informazioni consistenti e uniformi da banche e società di factoring associate ad Assifact, la cui adesione non comporta per gli Associati alcun costo, l'iniziativa consente ai singoli Associati contributori di disporre, grazie a uno scambio diretto di dati fra gli Associati e il provider, di flussi di ritorno personalizzati. Tali flussi includono indicatori dettagliati sui crediti e sullo stato di avanzamento dei relativi pagamenti, distinti a livello di debitore, codice ATECO e area geografica (provincia),



offrendo uno strumento prezioso per monitorare le vicende del credito e valutare il comportamento dei debitori ceduti. Alla data del 31 dicembre 2024, il Servizio DAP ha censito oltre 13 miliardi di euro in fatture attive, riferite a quasi 55 mila debitori ceduti e a oltre 97 mila relazioni distinte tra cedenti e debitori, confermando la rilevanza e la capillarità della base informativa costruita.

Nel corso dell'esercizio, le Commissioni tecniche e i Gruppi di Lavoro hanno proseguito in maniera continuativa le proprie attività, contribuendo all'approfondimento di tematiche rilevanti per il settore del factoring e favorendo il confronto tra gli Associati su aspetti normativi, tecnici e operativi: i lavori hanno coinvolto, negli ultimi dodici mesi, 165 risorse messe a disposizione dagli Associati con un impegno complessivo stimato in 146 giorni uomo. La sostanziale totalità degli Associati ha contribuito, ciascuno in relazione alle proprie possibilità, a tale sforzo, confermando la bontà dell'approccio collaborativo che si esprime nell'ambito degli Organi tecnici dell'Associazione.

L'attività svolta dalle Commissioni Tecniche ha consentito di raggiungere obiettivi di rilievo quali, ad esempio:

- la predisposizione, da parte di EUF, di un documento che, per la prima volta, esamina il tema della definizione di default con dati europei e approfondimenti sui processi e le modalità di gestione delle relazioni con cedenti e debitori ceduti. Il documento, che dimostra l'inefficacia dell'attuale framework di vigilanza nell'identificare correttamente i default nel factoring, è stato condiviso con EBA e con le diverse Autorità nazionali allo scopo di promuovere l'estensione del periodo di past due tecnico da 30 a 90 giorni;
- l'efficace supporto ad EUF nell'ambito del dibattito sul Late Payment Regulation;
- l'introduzione, in collaborazione con CreditNews, di un apposito premio per il factoring per valorizzare i progetti di maggiore interesse e aumentare la visibilità del settore;
- l'avvio di un ciclo di incontri sul Regolamento DORA e sui suoi impatti sul settore del factoring, coinvolgendo esperti esterni in materia;
- l'avvio di un confronto con le imprese e i revisori contabili sul tema della disclosure introdotta dai principi contabili con riferimenti ai dati delle operazioni di Supply Chain Finance;
- l'approfondimento delle nuove normative e l'emanazione di apposite note tecniche a supporto degli Associati.



I lavori della Commissione Amministrativa, presieduta nel trascorso esercizio da Daniele Schroder e coordinata da Massimo Ceriani, si sono focalizzati sulle tematiche di natura contabile e, nello specifico, sugli impatti dei prodotti ESG sui bilanci delle società di factoring e sull'analisi di alcuni quesiti interpretativi posti dagli Associati in merito alla predisposizione del bilancio. La Commissione coordina inoltre, congiuntamente al Gruppo di lavoro Supply Chain Finance, un tavolo di lavoro sul tema della trasparenza delle operazioni di supplier finance nei bilanci delle imprese che promuovono tali programmi. Il tavolo di lavoro coinvolge anche l'Osservatorio Supply Chain Finance, alcune imprese ed esponenti del mondo della revisione contabile.



La Commissione Controlli Interni, presieduta da Matteo Bigarelli e coordinata da Marina Corsi, ha garantito un efficace coordinamento delle attività dei Gruppi di Lavoro ad essa afferenti, che abbracciano i temi del controllo da vari punti di vista. Il Gdl Antiriciclaggio ha sviluppato approfondimenti sui controlli antiriciclaggio nel caso della cessione di bonus edilizi e proseguito l'analisi delle tematiche relative all'adeguata verifica a distanza, con specifico riferimento alle piattaforme SCF. Particolare attenzione è stata riservata alle consultazioni EBA e agli esiti della Country Training del FATF/GAFI, con l'intento di valutare i riflessi per il sistema Italia. Sono in corso i lavori sul tema dell'esternalizzazione e dei controlli richiesti dalla relativa disciplina e gli approfondimenti sugli impatti del Regolamento DORA.



Nel corso dell'esercizio, la Commissione Crediti e Risk Management, presieduta da Fausto Galmarini e coordinata da Fabrizio Piscitelli, ha seguito gli sviluppi della normativa prudenziale in Europa e in Italia, focalizzandosi in particolare sul tema della definizione di default e partecipando attivamente alla predisposizione di una importante nota sull'opportunità di estendere il periodo di past due tecnico da 30 a 90 giorni per il caso del factoring, successivamente condivisa con EBA. In aggiunta, sono stati svolti approfondimenti sull'applicabilità dell'approccio per transazione e sulla rilevanza della durata effettiva dell'operazione finanziaria sottostante alla cessione del credito commerciale alla luce della nuova definizione di "obbligazione creditizia" contenuta nel CRR3. Sono inoltre stati affrontati temi di grande rilievo per il settore del factoring quali la gestione dei rischi ESG (alla luce degli appositi orientamenti EBA), la nozione di impegni per il factoring e l'avvio, da parte di EUF, di un progetto di data pooling a livello europeo a supporto delle attività di advocacy della Federazione.



La Commissione Legale, presieduta da Enrico Buzzoni e coordinata da Vittorio Giustiniani, ha monitorato i principali aggiornamenti normativi di interesse per il comparto. Tra i temi più significativi si segnalano in particolare l'analisi del processo legislativo in corso in sede europea sulla Late Payment Regulation (LPR) e l'approfondimento della disciplina specifica sul settore agroalimentare ex D.lgs. 198/2021 e delle relative criticità per le società di factoring. La Commissione ha inoltre ripreso le riflessioni sul tema della revocatoria, evidenziando l'opportunità di un aggiornamento della disciplina applicabile al factoring, e i rischi e le opportunità emergenti dalle misure per la riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni adottate ai fini del raggiungimento degli obiettivi del PNRR.



L'attività della Commissione Marketing e Comunicazione, presieduta da Alessandro Ricco e coordinata da Carlo Sadar, si è concentrata sull'indagine conoscitiva sulla percezione dei servizi associativi, sulla promozione del settore anche attraverso la partecipazione ai Credit Awards, nell'ambito dei quali per la prima volta è stato introdotto un premio specifico e dedicato al factoring, nonché sull'elaborazione del piano associativo di comunicazione per il 2025. Sono state inoltre valutate iniziative volte a rafforzare la visibilità del factoring attraverso interviste e video, con un focus specifico su eventi che possano raggiungere le imprese.



La Commissione Organizzazione e Risorse Umane, presieduta da Daniela Ferrari e coordinata da Silvia Massaro, ha supportato il lavoro dei GdL tematici, in particolare sul tema DORA (unitamente alla Commissione Controlli Interni) e ha pianificato una serie di approfondimenti sui temi del Fintech e del Supply Chain Finance, anche coinvolgendo gli attori più innovativi di questi settori. Sono in corso, inoltre, approfondimenti finalizzati ad esaminare i cambiamenti organizzativi e le nuove opportunità legate all'innovazione nei mezzi e nei processi di incasso dei pagamenti. Con riferimento alle tematiche connesse alla gestione delle risorse umane, è stato organizzato un ciclo di incontri di confronto sulla diversità e l'inclusione e, in questo ambito, è stato aggiornato il report sullo stato di avanzamento delle policy degli operatori del settore del factoring in materia.



La Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi, presieduta da Chiara Bracci e coordinata da Antonio Ricchetti, ha analizzato le proposte emerse in sede di Comitato PUMA, esaminando l'opportunità di assicurare il raccordo fra le segnalazioni di vigilanza e il conto economico anche per le finanziarie e approfondendo alcune problematiche relative alle segnalazioni in CR, in particolare in caso di ri-cessioni di credito da parte di soggetti non vigilati.

Le numerose attività svolte nell'ultimo anno testimoniano il forte impegno delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro nel monitoraggio e nell'analisi delle principali evoluzioni normative, operative e di mercato, contribuendo concretamente alla missione istituzionale dell'Associazione e al rafforzamento della rappresentanza del settore.

Nel corso dell'esercizio, l'Associazione ha continuato a svolgere un ruolo attivo nel coordinamento delle attività dei rappresentanti indicati dagli Associati all'interno dei Gruppi interfinanziario e interbancario (Gruppi PUMA). Questo presidio ha assicurato un contributo tecnico-specialistico costante sia ai lavori del Comitato Strategico sia ai gruppi funzionali, in linea con le indicazioni fornite dalla Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi. La partecipazione ai lavori del gruppo PUMA ha comportato, anche quest'anno, un rilevante impegno di risorse per l'Associazione e per gli Associati coinvolti. Tale sforzo si conferma strategico, permettendo di individuare e segnalare con prontezza le principali problematiche applicative della normativa, nonché di porre direttamente alla Banca d'Italia quesiti e proposte operative che facilitano gli adempimenti segnaletici e, in ultima analisi, la gestione dell'attività di factoring.

Nel corso dell'esercizio è inoltre proseguita la collaborazione con CBI S.c.p.a. per lo sviluppo della piattaforma "Safe Trade", finalizzata ad automatizzare i controlli formali e mitigare il rischio di frodi nella cessione delle fatture elettroniche.

L'attività di comunicazione rivolta agli Associati è stata particolarmente intensa e articolata, sia per quanto riguarda il loro coinvolgimento attivo — volto a stimolare il confronto di settore e tra operatori del settore e contribuire alla definizione di posizioni condivise, interpretazioni normative e circolari tecniche — sia nella promozione delle attività e delle iniziative associative, con l'obiettivo di accrescere conoscenze e competenze del settore e anche in ottica di massima trasparenza delle attività svolte.

La comunicazione interna sfrutta in particolare due canali di collegamento operativo: il servizio di posta elettronica **Efact** e l'**area riservata** del sito.

Pur restando l'email il canale privilegiato per l'invio diretto e tempestivo delle comunicazioni, l'area riservata acquisisce sempre maggiore rilevanza, per il crescente numero di utenti che vi hanno accesso, finalità e possibilità di ricerca di documenti e informazioni.

Ciascun membro delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro, oltre che degli organi sociali e ogni rappresentante degli Associati Sostenitori, dispone di credenziali personalizzate al fine di consentire l'accesso a tale area nell'ottica del complessivo miglioramento del sistema di scambio e distribuzione tra Associati e Associazione di comunicazioni, dati e documentazione. Attualmente sono attive oltre **470 utenze**.

Nel periodo da aprile 2024 a marzo 2025 l'attività sull'area riservata del sito ha incluso:

- la gestione, con il rinnovato sistema delle utenze, dell'attività degli organi associativi, delle Commissioni Tecniche e dei Gruppi di lavoro (caricamento di tutte le convocazioni, verbali, documentazione rilevante)
- il caricamento di 94 circolari informative
- il caricamento di 68 circolari statistiche
- il caricamento di 8 circolari tecniche.



La proposta formativa di Assifact, articolata in corsi interaziendali e su commessa, ha l'obiettivo di promuovere, aggiornare e rafforzare le competenze tecnico-specialistiche del capitale umano operante nel settore del factoring. L'offerta formativa è pensata per rispondere ai bisogni emergenti degli Associati, in un contesto continuamente mutevole e caratterizzato da un quadro regolamentare e di mercato sempre più complesso. L'audit di sorveglianza condotto a fine 2024 ha confermato per Assifact Education la Certificazione di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 rilasciata dall'Ente Certificatore TÜV Rheinland (settore EA37).

Punto fermo dell'offerta formativa è il Corso base sul factoring, rivolto sia al personale neoassunto presso società o banche operanti nel settore, sia al personale delle capogruppo bancarie che interagiscono con la società prodotto o sono coinvolti nella distribuzione del factoring. Il corso è destinato anche a gruppi eterogenei per esperienza e competenze, con l'obiettivo di fornire una panoramica completa su prodotto, mercato, normativa e gli aspetti fondamentali legati alla gestione dei crediti commerciali, cuore dell'operazione di factoring, allineando così le conoscenze e consolidando un vocabolario comune.

Accanto ai corsi consolidati su fabbisogno finanziario, merito creditizio, contrattualistica, contenzioso e recupero crediti, l'offerta include temi di attualità quali digitalizzazione, crisi d'impresa, antiriciclaggio, finanza sostenibile, cybercrime e frodi informatiche.

Le iniziative formative si concludono con un test di autovalutazione e con il rilascio di certificati di partecipazione in formato digitale, emessi e consegnati tramite la riconosciuta piattaforma Accredible© (in particolare, i certificati digitali consentono l'automatica condivisione sulla bacheca LinkedIn, aggiornando e completando il profilo individuale). Il catalogo completo dei corsi e il calendario sempre aggiornato delle iniziative previste sono disponibili sul sito associativo nella sezione [Eventi e Formazione > Assifact Education](#).

Nel 2024 le iniziative formative si sono svolte in modalità ibrida: la possibilità di partecipazione a distanza favorisce infatti la più ampia adesione e l'erogazione in aula fisica consente una maggiore interazione con i docenti e un confronto più diretto tra i partecipanti.

L'adesione a distanza rappresenta ancora la scelta preferenziale da parte degli Associati che l'hanno richiesta nel 79% dei casi.

Oltre alle iniziative su commessa, nel periodo aprile 2024 – marzo 2025 sono state organizzate **16 iniziative formative** interaziendali, per un totale di oltre 80 ore di formazione erogata, che hanno coinvolto quasi 190 **partecipanti**. Il livello di soddisfazione degli utenti resta alto.

VALUTAZIONE DEI CORSI (SCALA 1-5)

Soddisfazione complessiva del corso	I contenuti del programma	L'interesse per i temi trattati	L'utilità per il proprio lavoro	Il grado di approfondimento	La qualità della docenza	La chiarezza espositiva	L'interazione del docente con l'aula	I materiali di supporto
4,52	4,47	4,69	4,37	4,19	4,58	4,55	4,52	4,60



Prosegue la collaborazione con Bancaria Editrice per la pubblicazione on line dell'Annuario del Factoring, che raccoglie i profili aggiornati di tutti gli Associati Ordinari, Corrispondenti e Sostenitori. L'Annuario è liberamente consultabile senza necessità di abilitazioni o credenziali d'accesso direttamente all'indirizzo <http://www.annuariabi.it/it/Factoring/Factoring/Index> o tramite link dal sito Associativo. Lo strumento offre una panoramica sempre aggiornata del mercato italiano del factoring, grazie alle schede individuali degli Associati, costantemente revisionate con dati e informazioni riviste su base continuativa.

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ATTIVITÀ E SUI SERVIZI ASSOCIATIVI

Un principio guida dell'attività associativa, rafforzato dal percorso di sostenibilità intrapreso, è l'impegno costante nella valutazione e nel miglioramento continuo del funzionamento dell'Associazione.

Assifact ritiene fondamentale monitorare il livello di conoscenza, utilizzo e apprezzamento dei servizi offerti, per individuare punti di forza da valorizzare e aree di miglioramento, con l'obiettivo di rendere l'azione associativa sempre più efficace ed efficiente.

In quest'ottica, la Commissione Marketing e Comunicazione ha promosso un'indagine rivolta ai membri delle Commissioni Tecniche, che partecipano attivamente alla vita associativa. È stato somministrato nella seconda metà del 2024 un questionario online, articolato in sezioni corrispondenti alle principali aree di attività dell'Associazione. All'indagine ha partecipato il 23% dei membri coinvolti. In generale, ne emerge un grado di soddisfazione mediamente elevato dei membri delle Commissioni circa le modalità di svolgimento e l'utilità dei lavori svolti in Commissione. Fra le aree di miglioramento segnalate, si suggerisce un aggiornamento periodico dei membri delle Commissioni rispetto all'attività svolta dai gruppi di lavoro e dalle altre Commissioni Tecniche.

6. Le prospettive

Dopo due anni di crescita a tassi elevati, nel 2024 il factoring ha consolidato i volumi dell'anno precedente evidenziando un andamento altalenante. In particolare, si è registrata una contrazione nella seconda metà dell'anno che riflette la persistente debolezza della produzione manifatturiera nel nostro Paese.

Lo scenario attuale vede, da un lato, il rallentamento dell'inflazione e l'avvio, da parte delle principali Banche Centrali, di politiche monetarie più accomodanti e, dall'altro, un progressivo raffreddamento dell'economia e l'aumento dell'incertezza legata agli impatti dell'incremento dei dazi e al persistere delle tensioni geopolitiche.

A livello europeo si evidenzia un'evoluzione del clima politico, caratterizzata da un orientamento più marcato del dibattito pubblico verso politiche volte a stimolare la crescita economica e a promuovere una maggiore semplificazione del quadro normativo.

Si rilevano oggi diverse iniziative volte a favorire un ritorno alla competitività per le imprese e per il settore finanziario, sottolineando, in quest'ultimo caso, l'eccessivo carico regolamentare in capo alle banche e agli intermediari che deriva dalla proliferazione, nel tempo, di normativa di primo e secondo livello e di testi riconducibili alla cd. "soft law", ad esempio orientamenti di vigilanza e Q&A. In prospettiva, è lecito attendersi per il prossimo futuro un intenso dibattito fra gli stakeholders e le Istituzioni per promuovere la semplificazione normativa assicurando, al contempo, che essa non si tramuti nel rischio di deregolamentare il sistema creditizio.

L'attività istituzionale dell'industria del factoring è da tempo improntata a questi obiettivi: ne sono testimonianza le posizioni assunte dal settore con riferimento, ad esempio, al Late Payment Regulation e agli Orientamenti EBA in materia di definizione di default.

Nel caso del LPR, l'attuale fase di stallo delle negoziazioni a livello europeo conferma le perplessità sollevate (anche) dal settore del factoring sulla rigidità dell'approccio proposto. Nel caso della "DoD", le aperture mostrate da EBA nei confronti delle proposte del settore, corroborate da un importante lavoro di raccolta ed elaborazione dei dati a livello europeo da parte di EUF, riconoscono la sostanzialità delle problematiche sollevate dagli operatori del factoring e la specificità dei crediti commerciali, tale da richiedere di introdurre forme di flessibilità maggiori che sono attualmente in discussione.

Rimane tuttora critico il tema dei crediti commerciali acquistati verso la Pubblica Amministrazione: una parte significativa delle esposizioni nei confronti di debitori pubblici risulta attualmente classificata come scaduta deteriorata pur in assenza di perdite effettive. Le problematiche di questo segmento si intrecciano con temi da sempre centrali per Assifact, quali il *level playing field* e la proporzionalità della normativa nazionale ed europea rispetto ai rischi reali connessi all'operazione di factoring. Questo ambito costituisce dunque un esempio emblematico in cui un approccio regolamentare improntato al principio "*less is more*" risulterebbe quanto mai appropriato.

La disponibilità di statistiche ampie, approfondite, tempestive e affidabili sul mercato e sulle principali metriche di rischio rappresenta un elemento sempre più centrale nell'ambito delle relazioni istituzionali. In questo contesto, Assifact si conferma da anni un punto di riferimento. In prospettiva, tuttavia, risulta imprescindibile che il settore del factoring si doti di uno strumento solido e condiviso di rilevazione statistica a livello europeo, a supporto del confronto con le istituzioni e le Autorità dell'Unione. In tale direzione, EUF è già impegnata

nella promozione di un progetto di data pooling europeo, finalizzato a soddisfare queste crescenti esigenze informative.

In base ai dati diffusi dalla Banca d'Italia, i crediti commerciali rappresentano, alla fine del 2024, il 28% del complesso delle attività finanziarie detenute dalle imprese italiane. Questa voce continua a costituire un elemento centrale nella struttura finanziaria delle imprese italiane, con un valore superiore ai 728 miliardi di euro di crediti in essere. In tale scenario, il factoring si configura come uno strumento con ampie potenzialità di espansione, considerando che al momento copre una quota di rilievo ma ancora contenuta del totale dei crediti commerciali in essere.

Una parte significativa di questi flussi è costituita dalle esportazioni delle imprese italiane. Anche in questo contesto, il factoring si conferma una leva efficace per rispondere alle esigenze di liquidità e di mitigazione del rischio delle aziende impegnate nei mercati internazionali. Lo studio avviato da Assifact in collaborazione con SACE sul factoring internazionale mira a diffondere una maggiore consapevolezza sui benefici offerti da questo strumento e sulle modalità operative con cui viene applicato nel commercio estero, contribuendo a fornire ulteriore impulso all'export italiano.

Monitorare l'evoluzione della normativa europea e contribuire ai principali iter legislativi si conferma un obiettivo strategico per il settore anche nel medio termine. In tale contesto, il ruolo della EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry assume un peso sempre più rilevante come interlocutore credibile e autorevole per le Istituzioni europee. L'Associazione è costantemente impegnata negli organi e nei comitati tecnici di EUF, garantendo un'attenzione qualificata agli sviluppi regolamentari che interessano il factoring e favorendo un accesso efficace ed efficiente alle opportune interlocuzioni istituzionali a livello europeo.

L'innovazione digitale continua a rappresentare un ambito prioritario di interesse per il settore e per l'Associazione. In questo contesto, il sostegno offerto da Assifact si articola in un'attività costante, che si concretizza sia attraverso i lavori delle Commissioni Tecniche, focalizzati su tematiche specifiche, sia tramite iniziative di studio e approfondimento condotte direttamente, nell'ambito dell'Osservatorio Fintech&Factoring, o in collaborazione con enti esterni, come l'Osservatorio Supply Chain Finance del Politecnico di Milano.

Allo stesso modo, i temi connessi allo sviluppo e alla finanza sostenibile continueranno a rappresentare un elemento centrale: sotto questo profilo, l'Associazione assicura il monitoraggio degli sviluppi normativi in materia, degli avanzamenti degli operatori in risposta alle aspettative della vigilanza e della clientela e lo sviluppo di approfondimenti specifici sulle tematiche ESG con riferimento al factoring.

Questo impegno sui temi della sostenibilità proseguirà con anche all'interno dell'Associazione, consolidando le iniziative già intraprese e cercando di coniugare sempre più la propria missione istituzionale con una crescente attenzione alle dimensioni sociali, ambientali e di responsabilità collettiva.

In questo solco rientra anche l'attenzione crescente al funzionamento dell'Associazione, con l'obiettivo di aumentare il livello di soddisfazione degli Associati e rafforzare l'adesione ai principi etici e di responsabilità sociale, garantire maggiore trasparenza e correttezza nelle relazioni, promuovere la semplificazione dei processi operativi e decisionali e assicurare la piena conformità al quadro normativo di riferimento.

La creazione di valore condiviso per il settore del factoring passa anche attraverso il continuo sviluppo della proposta formativa. L'Associazione è costantemente impegnata a

sensibilizzare gli Associati sull'importanza della formazione, specialmente su temi di grande rilevanza collettiva (antiriciclaggio, sostenibilità), a proporre numerose iniziative e ad ampliare e aggiornare i contenuti proposti, introducendo iniziative nuove in linea con i bisogni formativi emergenti degli associati e con le tematiche di maggiore attualità.

Parallelamente, è fondamentale rafforzare il sistema di relazioni con il mondo delle imprese, promuovendo la diffusione della conoscenza dei fondamentali per la gestione ottimale del capitale circolante e per il mantenimento degli equilibri aziendali, a favore della continuità aziendale, e la conoscenza del factoring, per favorire l'ottimale uso dello strumento.

Le iniziative avviate nel corso dell'esercizio, che saranno ulteriormente potenziate nella seconda parte dell'esercizio in corso, finalizzate a irrobustire e ampliare la presenza e la comunicazione associativa sui media, sul web e sui social network contribuiranno a migliorare e diffondere la conoscenza del prodotto, delle sue peculiarità e delle relative problematiche, supportando efficacemente le attività associative. Per pianificare al meglio le attività di comunicazione, che stanno diventando sempre più consistenti, l'Associazione ha condiviso un *Piano di comunicazione 2025* che è stato discusso in Commissione Marketing e Comunicazione e che è in fase di realizzazione.

In questa prospettiva, a partire dall'esercizio appena concluso Assifact ha avviato la pubblicazione di un rapporto annuale di sintesi contenente dati, statistiche e informazioni relative al mercato italiano del factoring. Il rapporto attinge al patrimonio informativo interno dell'Associazione e alle più autorevoli fonti esterne di riferimento. Oltre a rappresentare uno strumento di grande valore per gli operatori del settore, le banche capogruppo e, in generale, gli studiosi del tema, il rapporto contribuirà a diffondere la conoscenza del prodotto e delle sue caratteristiche nelle sue diverse configurazioni, mettendo in luce le caratteristiche della domanda e dell'offerta.

Il ruolo di Assifact nel coordinamento delle attività legate alla Cooperazione PUMA continua a rivestire un valore strategico per il settore anche in chiave prospettica. Tale funzione non solo garantisce un contributo attivo all'aggiornamento delle tabelle decisionali in relazione alle novità segnaletiche, ma offre anche un canale privilegiato e peculiare per la gestione e la risoluzione delle questioni interpretative in ambito segnaletico, la cui rilevanza si sta allargando a livello europeo, per le segnalazioni di competenza, sotto il coordinamento della BCE.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2025/2026, che riflette un'azione associativa volta a rafforzare la collaborazione con le Autorità di controllo e con gli altri interlocutori istituzionali dell'Associazione e dell'industria del factoring, e a migliorare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto factoring presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring e gli stessi Associati.

Un ringraziamento va agli Associati, ai Revisori, al personale dell'Associazione, ai Coordinatori e membri delle Commissioni Tecniche e dei Gruppi di lavoro, al Segretario Generale, ai consulenti e collaboratori esterni, alle istituzioni e organizzazioni che collaborano a vario titolo con Assifact, che hanno tutti fornito un efficace contributo al buon funzionamento dell'Associazione.